



INDICE

| | PREMESSA | 4 |
|-----|--|----|
| 1 | INQUADRAMENTO NORMATIVO | 5 |
| 2 | METODOLOGIA | 8 |
| 3 | ANALISI DEL SISTEMA DELLE CONOSCENZE | 10 |
| 3.1 | IL QUADRO STORICO – CULTURALE | 12 |
| 3.2 | IL QUADRO NATURALISTICO AMBIENTALE | 16 |
| 3.3 | IL QUADRO GEOLOGICO | 17 |
| 3.4 | IL QUADRO GEOMORFOLOGICO | 18 |
| 3.5 | IL QUADRO DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA | 19 |
| 3.6 | IL QUADRO CONOSCITIVO DELLA REGIONE ABRUZZO | 23 |
| 3.7 | IL QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE | 25 |
| 4 | IL PROGRAMMA STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE DI CAMPOTOSTO | 33 |
| 4.1 | VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE | 34 |
| 4.2 | OBIETTIVI DEL PROGRAMMA E AZIONI | 37 |
| 4.3 | LA RICOSTRUZIONE PRIVATA | 39 |
| 4.4 | LA RICOSTRUZIONE PUBBLICA | 52 |
| 4.5 | AMBITO PRIORITARIO DI RICOSTRUZIONE | 55 |
| 4.6 | LA RICOSTRUZIONE DELLE CONNESSIONI | 68 |
| 4.7 | LA RICOSTRUZIONE SOCIO ECONOMICA E I PROGETTI DI ATTRAZIONE | 69 |
| 5 | LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA | 71 |
| 6 | ITER E FASI PROCESSUALI | 82 |

PREMESSA

Il Programma Straordinario per la Ricostruzione (PSR), introdotto dall'art. 3-bis, co. 1, del decreto legge n. 123/2019, è indirizzato a sostenere uno sforzo comune e cooperativo, nel merito e nel metodo, tra i Comuni ricompresi nell'elenco dell'Ordinanza n. 101/2020 ovvero maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016 e finalizzato ad ottenere modalità di approccio più coerenti e risultati concreti nel miglioramento di qualità ed efficienza del processo di ricostruzione, considerando quindi opportunità e problemi pur nella diversità concreta con cui tali questioni di manifestano.

Il PSR del comune di Campotosto si inserisce nel quadro delle attività fortemente volute dal Commissario Speciale alla Ricostruzione eventi sismici Centro Italia 2016 allo scopo di promuovere una ricostruzione integrata e sostenibile. L'Ordinanza n. 107/2020 ne ha definito obiettivi e contenuti.

Per rispondere alle sfide esogene, territoriali e organizzative, connesse alle dinamiche di ricostruzione ed alle sollecitazioni verso la conservazione e l'innovazione derivanti dalle finalità del Commissario, il Comune di Campotosto ha identificato una serie di obiettivi e strumenti per il Programma Straordinario di Ricostruzione. Si tratta di misure che ambiscono a contribuire a ricostruire una politica urbana comunale, costituita da strategie ed obiettivi multisettoriali, in grado di condizionare positivamente l'azione di una pluralità di soggetti posti a vari livelli nella gerarchia istituzionale.

L'obiettivo generale del PSR del Comune di Campotosto è dunque incidere rapidamente su alcuni nodi tuttora irrisolti che ostacolano la ricostruzione, anche per creare condizioni strutturali che favoriscano il miglioramento delle politiche urbane nelle sue implicazioni organizzative e di governance.

1 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Il principale riferimento normativo e operativo per l'elaborazione del PSR del comune di Campotosto è rappresentato dall'art. 3 bis del Decreto-Legge 24 ottobre 2019, n.123 che ha stabilito che i Programmi Straordinari di Ricostruzione "1. (...) Possono riguardare ciascuno dei Comuni o loro ambiti specifici, ovvero più Comuni in forma associata, tra quelli individuati nell'art. 1 dell'ordinanza 101/2020, e successive eventuali integrazioni. 2. I P.S.R. definiscono il quadro organico delle attività relative alla ricostruzione e contengono indirizzi, criteri, prescrizioni e ogni altro elemento ritenuto utile a favorire speditezza, efficacia e qualità della ricostruzione, tenuto conto delle peculiarità dei territori. Essi hanno natura programmatica ma possono contenere scelte aventi efficacia di variante urbanistica. Gli atti di pianificazione urbanistica comunque denominati fanno parte integrante e sostanziale dei P.S.R. 3. I Programmi Straordinari per la ricostruzione possono essere aggiornati periodicamente, con le stesse modalità disciplinate dalla presente ordinanza, in relazione alle mutate esigenze di interesse pubblico. (...) Allo scopo di promuovere una ricostruzione integrata e sostenibile, i Comuni individuati nell'art. 1 dell'Ordinanza 101/2020, e successive eventuali integrazioni, sulla base dei principali elementi storici, culturali, ambientali ed economici del territorio e dello stato dei luoghi, adottano, in via facoltativa, una delibera del Consiglio Comunale che costituisce proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione ai sensi dell'art. 3-bis del decreto legge 24 ottobre 2019, n. 123, contenente: a) una verifica dell'adeguatezza della strumentazione urbanistica vigente e in via di adozione, anche ai fini dell'indicazione di eventuali varianti necessarie, in particolare per le delocalizzazioni, le nuove destinazioni urbanistiche, le nuove costruzioni ed il recupero delle aree interessate dalle soluzioni abitative o altri insediamenti di emergenza; b) l'individuazione delle opere pubbliche prioritarie in quanto rilevanti e urgenti per il corretto assetto e la protezione del territorio o del contesto urbano, quali, a titolo di esempio, opere di messa in sicurezza, strutture e infrastrutture strategiche, sottoservizi, e ogni opera o intervento il cui differimento limita o condiziona il corretto e spedito procedere delle attività di ricostruzione; (..)".

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DECRETO-LEGGE 17 ottobre 2016, n. 189 recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016"
- Legge 12 dicembre 2019 n. 156 recante Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, recante disposizioni urgenti per l'accelerazione e il completamento delle ricostruzioni in corso nei territori colpiti da eventi sismici
- Legge 11 settembre 2020 n. 120 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali» (Decreto Semplificazioni)
- Ordinanza n. 19 del 7 aprile 2017 recante "Misure per il ripristino con miglioramento sismico e la ricostruzione di immobili ad uso abitativo gravemente danneggiati o distrutti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016"
- Ordinanza n. 25 del 23 maggio 2017 recante "Criteri per la perimetrazione dei centri e nuclei di particolare interesse che risultano maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016".
- Ordinanza n. 39 dell'8 settembre 2017 recante "Principi di indirizzo per la pianificazione attuativa connessa agli interventi di
 ricostruzione nei centri storici e nuclei urbani maggiormente colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016".
- Ordinanza n. 51 del 28 marzo 2018 recante "Attuazione dell'articolo 13 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, e s.m.i. Interventi di ricostruzione su edifici pubblici e privati già interessati da precedenti eventi sismici".

- Ordinanza n. 101 del 30 aprile 2020 recante "Individuazione dei Comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 2016 ai sensi dell'art. 3 bis del decreto legge 123 del 2016".
- Ordinanza n.105 del 17 settembre 2020 recante "Semplificazione della ricostruzione degli edifici di culto".
- Ordinanza n. 107 del 22 agosto 2020 recante "Linee Guida sui Programmi Straordinari di Ricostruzione, indirizzi per la pianificazione e ulteriori disposizioni di accelerazione della ricostruzione privata" con allegati "Principi e indirizzi per la redazione dei Programmi Straordinari di Ricostruzione e indirizzi comuni per la pianificazione".
- Ordinanza n. 111 del 23 dicembre 2020 recante "Norme di completamento ed integrazione della disciplina sulla ricostruzione privata"
- Circolare Prot. CGRTS 0002594 del 27 gennaio 2021 recante "Circolare interpretativa di particolari questioni relative alla ricostruzione pubblica e privata, anche con riferimento al decreto di "Semplificazione" 76/2020".
- Circolare "Disciplina degli interventi unitari e degli aggregati edilizi";
- Decreto n. 99 del 10 marzo 2021 recante "
- Atti del Commissario recante SCHEMA LINEE GUIDA PER COSTITUZIONE CONSORZI
- Ordinanza Speciale n.13 del 15 luglio 2021 recante "Interventi in Comune di Campotosto".

2 METODOLOGIA

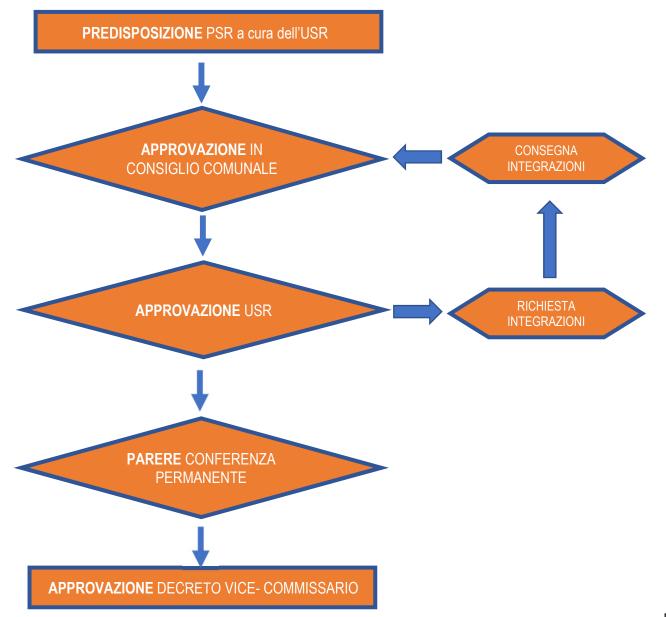
La procedura dei Programmi Straordinari di Ricostruzione è identificata, in via generale, dal DL n. 123/2019 art. 3 bis comma 1 ed in modo più approfondito dalle Linee Guida allegate all'Ordinanza Commissariale n. 107/2020 con gli allegati "Principi e indirizzi per la redazione dei Programmi Straordinari di Ricostruzione e indirizzi comuni per la pianificazione".

La condivisione delle regole e dei dati di base del quadro analitico viene effettuata preliminarmente alla fase di elaborazione del Programma al fine di procedere al meglio alla ricognizione del sistema di conoscenze.

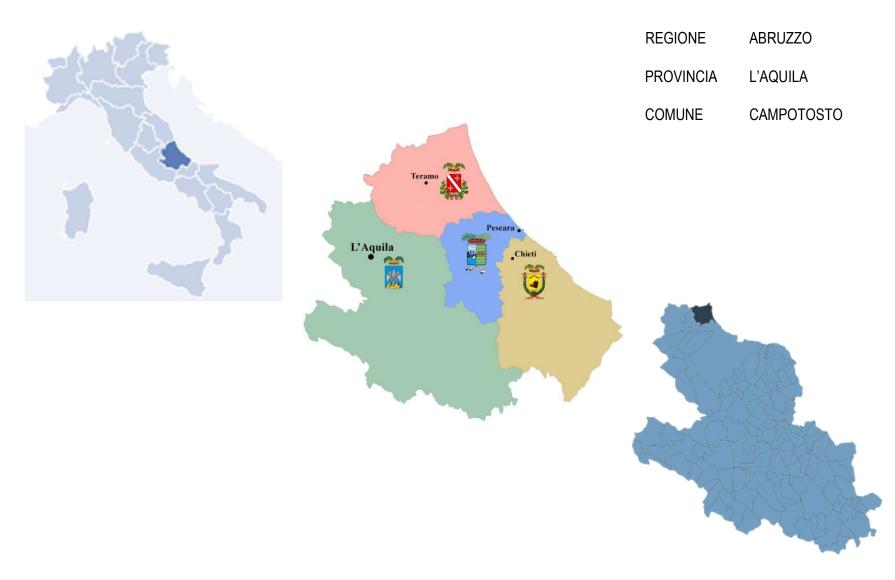
Ai sensi dell'articolo 3 dell'Ordinanza 107/2020 "1. I P.S.R. sono redatti dall'Ufficio Speciale per la Ricostruzione, in collaborazione con i Comuni, ed approvati con decreto del Vice-Commissario per la ricostruzione, acquisito il parere della Conferenza permanente di cui all'art. 16 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189. 2. L'eventuale proposta di Programma Straordinario di Ricostruzione, di cui al precedente articolo, è formulata con delibera consiliare ai sensi dell'art. 2, comma 1 ed è inviata agli Uffici Speciali per la Ricostruzione che, previa istruttoria ed eventuale integrazione, procedono alla predisposizione definitiva ai fini dell'approvazione con le modalità individuate nel precedente comma."

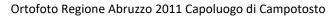
Sulla base dei principali elementi storici, culturali, ambientali ed economici del territorio e dello stato dei luoghi si procede a:

- a una verifica dell'adeguatezza della strumentazione urbanistica vigente
- b l'individuazione delle opere pubbliche prioritarie in quanto rilevanti e urgenti per il corretto assetto e la protezione del territorio o del contesto urbano
- l'identificazione degli aggregati strutturali, nonché, ove necessario, la definizione di criteri per la risoluzione di casi di inerzia
- indicazione delle priorità della ricostruzione di edifici e spazi pubblici e di edifici privati per motivi di rilevanza strategica o identitaria per la comunità o di funzionalità del contesto cui appartengono.



3 ANALISI DEL SISTEMA DELLE CONOSCENZE







ortofoto regione Abruzzo 2011 rif.www.abruzzo.it/geolocal)

3.1 IL QUADRO STORICO – CULTURALE

Il comune di Campotosto, situato all'interno del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, è diviso in 4 frazioni (Campotosto Capoluogo, Mascioni, Poggio Cancelli ed Ortolano) disposte lungo il tracciato della Strada Regionale SR577 ad eccezione della frazione di Ortolano (sita lungo la Strada Statale 80, tra i Comuni di L'Aquila e Crognaleto). Sul territorio sono presenti inoltre delle case sparse in Località Case Isaia e una lottizzazione in località Colle Rudo. Il comune ospita nel complesso circa 484 abitanti. (Dati Istat al 31 dicembre 2019)

Si hanno notizie del Comune nel XIII secolo. Durante il XIV secolo l'intero territorio di Campotosto viene conteso tra L'Aquila ed Amatrice fino alla cessione agli Orsini nel XVI secolo per sanare le lotte. Nel XVIII secolo Campotosto era il villaggio più popoloso e più grande di tutto il contado amatriciano e inizia a governarsi da solo annettendo Mascioni, Poggio Cancelli e infine Ortolano.

Il bacino del lago inizialmente era un pascolo dove tutti gli abitanti del comune usavano portare le loro bestie. Successivamente, con la scoperta nel 1887/88 della torba (usata come combustibile) il bacino divenne una miniera i cui scavi proseguirono fino al 1924. Nel 1939 venne iniziata la costruzione delle Dighe (Poggio Cancelli, Sella Pedicate e Rio Fucino) che diedero origine al Lago Artificiale di Campotosto situato a 1300 s.l.m. e considerato uno dei più importanti laghi artificiali d'Europa. Anche se il lago ha privato i residenti di molti terreni per il pascolo dei vari animali, specialmente ovini e caprini, è oggi, insieme al suggestivo paesaggio incontaminato, una delle maggiori attrazioni turistiche. Le attività rurali e l'allevamento di bestiame hanno invece un ruolo leggermente subalterno; importante anche per il turismo enogastronomico il mantenimento della tradizionale produzione dei prodotti tipici locali.

La maglia urbana di Campotosto Capoluogo è caratterizzata da una infrastruttura principale che scende dalla parte alta del paese verso il paesaggio lacustre e da una serie di strade minori disposte a pettine che si intersecano con la principale via Castello. Il centro storico è idealmente composto da cinque aree i cui nomi storici sono "Il Castello", " Il Colle", "Le Piannaville", "Il Troccotello" e un'area edificata in tempi più recenti convenzionalmente chiamata "Le Case del Lago"(fig. pg15). Nello specifico "Le Piannaville" identificano la zona della piazza, la parte "piana" del paese, mentre "Il Castello" individua la parte dell'abitato posta a quota più alta, dove presumibilmente una volta sorgeva un castello. "Il Colle" è posto lungo la salita (via Castello) che porta dalla piazza all'area "Il Castello", mentre "Il Troccotello", è situato nella zona est del paese, lungo appunto la via del Troccomello. L'insediamento è formato da case a schiera che si attestano sulle strade minori, formando una serie di terrazzate che, partendo dal basso (lago) salgono fino alla parte alta dove un tempo era presumibilmente situato il Castello.

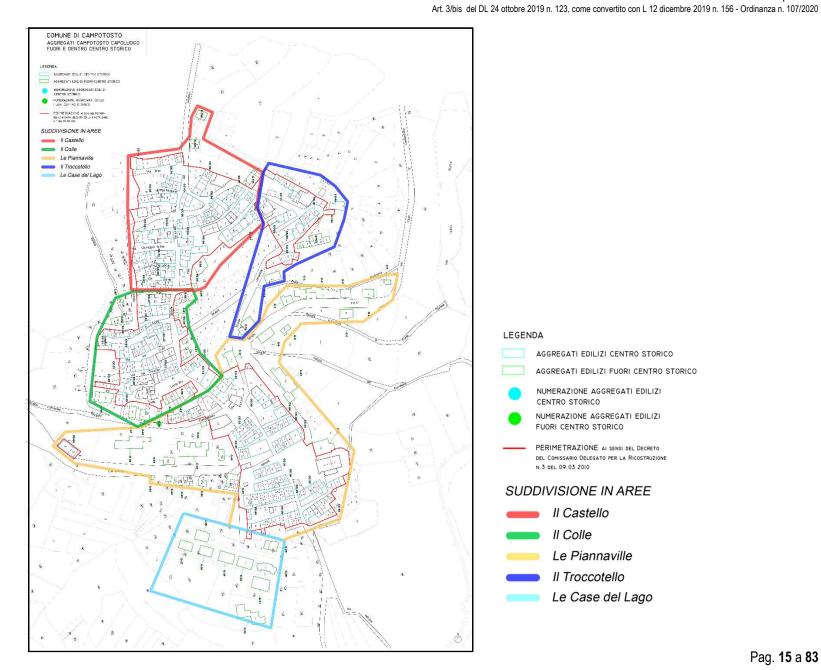
Numerose sono le ricostruzioni che hanno subito il centro urbano di Campotosto e i centri delle frazioni di Mascioni e Poggio Cancelli, sia a causa dei fenomeni sismici verificatesi più volte nel corso della storia nel territorio di Campotosto (il terremoto del 1703 distrusse quasi completamente il capoluogo), sia per le dispute già citate, tra le fazioni del Contado di Amatrice (Rieti) e del Contado di Montereale (L'Aquila). Questi eventi hanno comportato la perdita della gran parte delle tipologie edilizie del centro urbano cancellando di fatto quasi completamente ogni tratto originale della struttura urbana e insediativa soprattutto del capoluogo di Campotosto. Molto scarna è la documentazione storica disponibile e ben poche sono le notizie circa le strutture storiche ed i caratteri insediativi del territorio comunale

Attualmente il tessuto edilizio si presenta composto sia da edifici in muratura che in cemento armato ed il processo di sostituzione edilizia, causato dall'elevata sismicità e frequenza degli eventi, ha comportato una diffusa disomogeneità degli aggregati edilizi, con conseguenze spesso non positive per le vecchie costruzioni in muratura laddove contigue a più recenti in cemento armato.

Con esclusione di qualche edificio storico recuperato prima del 2009, gli eventi sismici 2016 e 2017 hanno gravemente compromesso le possibilità di conservazione delle poche testimonianze ancora esistenti del vecchio tessuto, soprattutto a causa delle pessime condizioni di conservazione di molti antichi manufatti ormai dismessi, abbandonati o al più utilizzati come depositi, non risultando più idonei come residenze non solo sotto l'aspetto tipologico e funzionale, ma, soprattutto, strutturale.



Vista di Campotosto Capoluogo dal lago



3.2 IL QUADRO NATURALISTICO AMBIENTALE

Il territorio comunale è ubicato nel Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, posizionato al margine sud-orientale del Bacino dei Monti della Laga. Questi sono costituiti in prevalenza di arenarie e marne. Le rocce impermeabili non permettono all'acqua piovana di penetrare nel sottosuolo che di conseguenza scorre in superficie, raccogliendosi in rivoli, ruscelli, torrenti e fiumi che precipitano a valle. Questa particolarità geologica determina una vegetazione e una fauna particolare: le vasche sottostanti le cascate costituiscono l'ambiente riproduttivo ideale per molte specie di anfibi. Il bacino artificiale del Lago di Campotosto è posto a 1.313 m di altitudine, per dimensione costituisce il più grande bacino lacustre della regione. Abruzzo, il secondo lago artificiale più grande d'Europa. Il lago rappresenta l'ambiente acquatico con maggiori presenze avifaunistiche della regione.

Il Comune di Campotosto è quindi interessato dalle seguenti componenti ambientali sensibili: – SIC "Monti della Laga e Lago di Campotosto" – codice IT7120201 e ZPS "Parco Nazionale Gran Sasso - Monti della Laga" – codice IT7110128 (v. App. cartografica pg 8-9)

Il territorio inoltre è interessato da vincoli paesaggistici ex art. 136, D.lgs. 42/2004 che tutelano immobili ed aree di interesse pubblico mediante decreti ministeriali. Si tratta in particolare del DM 21 giugno 1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico del territorio comprendente le aree del lago di Campotosto e le pendici del Monte Civitella" (v. App. cartografica pg 4). Il decreto ministeriale evidenzia che le aree interessate dal vincolo (l'intero territorio comunale) "rivestono notevole interesse perché fortemente connotate dalla singolare bellezza ambientale, conferita dall'invaso del lago di Campotosto con la penisola costituita dal monte Mascioni, dalla fascia montana, che lo racchiude, costituita dai monti Civitella, Cocullo, Cardito, e dalla presenza nella zona compresa tra Macchia Ardenne e Macchia delle Rose, di numerose sorgenti d'acqua d'alta quota."

Come si legge nel testo del provvedimento, il vincolo è stato disposto in considerazione della "tendenza in atto alla costruzione di insediamenti di tipo turistico che, se sviluppata incontrollabilmente, verrebbe a turbare, gravemente, l'equilibrio ambientale costituito dalle caratteristiche sopra descritte"; ciò rende opportuno adottare migliori condizioni di tutela "che valgano ad impedire modificazioni dell'aspetto esteriore del territorio delle aree del lago di Campotosto e pendici di monte Civitella che comporterebbero ... la irreparabile compromissione delle caratteristiche di pregio paesistico individuate". È inoltre sottolineata l'urgenza del provvedimento, almeno in via temporanea fino all'emanazione di una norma specifica nell'ambito di un più ampio piano paesaggistico.

Il territorio è inoltre interessato da vincoli (art. 142) che tutelano le aree di rispetto delle coste e corpi idrici (lett. b.), le montagne oltre 1600 o 1200 metri (lett. d.), i parchi (lett. f.), i boschi (lett. g.). (v. App. cartografica pg 11-12)

In conclusione, non esistono porzioni di territorio non soggette ad alcun tipo di vincolo. Da quanto detto emerge che i vigenti provvedimenti di tutela di competenza statale registrano su tutta l'area comunale un alto e diffuso valore paesaggistico e ambientale, senza particolari distinzioni di valore (e dunque di vulnerabilità) che suggeriscano una classificazione specifica.

3.3 IL QUADRO GEOLOGICO

L'area di Campotosto è ubicata sul bordo sud-orientale del Bacino della Laga, a ridosso delle strutture carbonatiche del Gran Sasso. Il sottosuolo è caratterizzato dall'affioramento di una successione terrigena torbiditica costituita da alternanze di arenarie, argilliti e marne (Formazione della Laga, Miocene sup.). Tale Formazione affiora sui rilievi che delimitano la depressione di Campotosto e costituisce il substrato litoide per tutte le unità successive. Al di sopra di questa, come depositi di colmamento delle depressioni tettoniche intramontane e delle incisioni fluviali, sono presenti sedimenti di ambiente continentale in facies fluviale, fluvio-lacustre o lacustre, con granulometria variabile dalle argille alle ghiaie. Alla base dei versanti sono presenti depositi detritici, derivanti dallo smantellamento in ambiente subaereo delle unità del substrato pre-Quaternario. I terreni più recenti presenti nell'area sono rappresentati da coltri colluviali e dai sedimenti alluvionali del F. Aterno e dei suoi affluenti.

La carta Geologica del CARG (fonte CARG – Foglio 349 Gran Sasso), indica un membro più circoscritto (Membro "Lago di Campotosto") ed è presente in affioramento con i soli membri denominati associazione arenacea (LAG4c), associazione arenacea pelitica (LAG4d) e associazione pelitica arenacea (LAG4e). Gli spessori complessivi sono superiori al migliaio di metri.

Dal punto di vista strutturale, l'area è caratterizzata da un sovrascorrimento di importanza regionale che porta alla sovrapposizione dell'unità del Gran Sasso sulle unità marchigiane del Flysch della Laga. A questa struttura si è sovrimposta la tettonica distensiva Plio-Pleistocenica, espressa da faglie normali ad alto angolo, responsabile della formazione delle depressioni citate e più in generale dell'andamento acclive dei versanti, sovente interpretabili come "versanti di faglia". (v. App. cartografica pg 19-20)

3.4 IL QUADRO GEOMORFOLOGICO

L'attuale morfologia della conca di Campotosto è conseguenza di una successione di eventi tettonici e geomorfologici che si sono registrati a partire dal Pleistocene inferiore cui si aggiunge la tettonica distensiva ancora in atto.

L'elemento caratterizzante è la conca sottostante il paese dove, tra gli anni quaranta e cinquanta, è stato realizzato un invaso artificiale (area 14 km2 e quota 1.317 metri sul livello del mare) che attualmente è il serbatoio di testa dell'asta idroelettrica del Vomano che è composta da un totale di circa 700MW, grazie alla costruzione di tre dighe:

- la diga di Sella Pedicate, posta a sud, realizzata in ferro e cemento;
- la diga del Rio Fucino, posta a est in corrispondenza dell'omonimo torrente e realizzata in ferro e cemento;
- la diga di Poggio Cancelli, posta a nord-ovest in corrispondenza dell'omonima frazione e realizzata in terra battuta.

Si tratta di una conca tettonica compresa tra i rilievi dei Monti della Laga rappresentati a sud dalla dorsale M.te Mascioni-M.te Civitella; a est dalla dorsale di M.te di Mezzo e a nord dai rilievi di M.te Cardito, M.te Coculle e C.lle di Valle Bove. I versanti che convergono verso il bacino presentano una morfologia molto articolata per la presenza in affioramento di formazioni complessivamente poco permeabili che ha favorito lo scorrimento superficiale delle acque e la loro erosione accelerata. Ne è scaturito un paesaggio formato da incisioni e fossi di altezze variabili, con tipiche forme "a zampa d'oca", soggetti a erosione concentrata; salti di roccia per la presenza di strati con diversa cementazione e terrazzi di origine fluviale e tettonica per l'attività recente del sistema di faglie. L'erosione ha prodotto notevoli accumuli di detrito ai piedi dei versanti e conoidi di tipo misto anche di estese dimensioni. Inoltre, l'orizzonte superficiale eluvio-colluviale, che copre buona parte dei versanti, risulta soggetto a fenomeni di creeping e soliflusso per la facile risalita fino al piano campagna di falde effimere che si formano al suo interno durante i periodi di intense precipitazioni.

Dall'analisi della Carta Geomorfologica inserita nel Piano di Assetto Idrogeologico della Regione Abruzzo, dal progetto IFFI, dalla bibliografia specialistica, nonché dal rilevamento risulta che il territorio comunale di Campotosto è interessato da diffusi movimenti franosi, quali deformazioni superficiali lente e frane per scorrimento rotazionale e/o traslazionale, il cui stato di attività è prevalentemente quiescente e/o inattivo. I movimenti franosi coinvolgono sia la coltre eluvio colluviale sia la porzione fratturata e alterata del bedrock geologico e sono classificati nel PAI come aree a pericolosità da moderata (P1) a molo elevata (P3) (v. App. cartografica pg 18). Alcune situazioni di instabilità che meritano attenzione riguardano la

frazione di Ortolano e la strada di collegamento tra questa frazione e il lago di Campotosto. Durante lo sciame sismico del gennaio 2017 la frazione di Ortolano è stata interessata da una frana che ha provocato una valanga; la frana stessa si è originata nel territorio del comune di Crognaleto e si è mobilizzata a monte dell'abitato a seguito di una caduta massi, causando una vittima all'interno dell'abitato stesso. La protezione civile della Regione Abruzzo (COR Abruzzo) ha concesso un finanziamento per la realizzazione di un intervento di sistemazione e mitigazione del rischio idrogeologico a monte dell'abitato di Ortolano, nel territorio comunale di Crognaleto, che è stato realizzato, tuttavia alcuni fabbricati permangono nella situazione di rischio in quanto esterni all'area di protezione. Per questa criticità si rimanda al paragrafo specifico sull'abitato di Ortolano e la località di Case Isaia

3.5 IL QUADRO DELLA PERICOLOSITÀ SISMICA

Il territorio abruzzese è storicamente caratterizzato da una notevole attività sismica prevalentemente legata a una tettonica di tipo distensivo. Questa è concentrata prevalentemente nell'area appenninica (a W della dorsale del Gran Sasso e della Maiella) e ovviamente anche il Comune di Campotosto è stato interessato da numerosi eventi sismici (Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani CPTI15)

La pericolosità sismica consiste in una stima quantitativa dello scuotimento del terreno, in una determinata area, dovuto ad un evento sismico, ed è differenziabile in due differenti scale: quella di base e quella locale.

La pericolosità sismica di base dipende dalle caratteristiche sismologiche dell'area (tipo, dimensioni e profondità delle sorgenti sismiche, energia e frequenza dei terremoti) e stima in modo probabilistico, per una certa regione e in un determinato periodo di tempo, i valori dei parametri corrispondenti a determinate probabilità di eccedenza. Tali parametri (velocità, accelerazione, intensità, ordinate spettrali) descrivono lo scuotimento prodotto dal terremoto in condizioni di suolo rigido e senza amplificazioni morfologiche (terremoto di riferimento).

L'analisi di pericolosità sismica di base (macrozonazione) è stata effettuata dall'INGV per l'intero territorio nazionale realizzando un reticolo di riferimento avente lato di 0.05° (circa 5.5 km). Tale metodo considera la maglia elementare di riferimento come più preciso parametro per la classificazione sismica del territorio, in quanto tiene conto delle caratteristiche specifiche e consente di stimare meglio le accelerazioni di picco al suolo (ag), i fattori amplificativi degli spettri (Fo) ed i periodi Tc relativi a ciascun possibile sito, ossia i tre parametri da cui discende lo spettro di risposta usato nella determinazione delle azioni sismiche.

Nella mappa di pericolosità sismica della regione Abruzzo, espressa in termini di accelerazione del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni, riferiti ai suoli rigidi, il comune di Campotosto rientra in una zona ad altissima pericolosità sismica, con valori di accelerazione orizzontale compresi nell'intervallo 0.250-0.275g. Inoltre dagli studi INGV (fonte http://esse1-gis.mi.ingv.it/) emerge che nell'area di Campotosto è possibile attendere eventi sismici di magnitudo superiore al quinto grado (Mw≥5.5). Spostandosi da W verso E è possibile individuare 3 principali strutture sismogenetiche a differenti caratteristiche sismiche:

- ALLINEAMENTO INTERNO ("RIETI-SORA")
- ALLINEAMENTO INTERMEDIO ("NORCIA-AREMOGNA")
- ALLINEAMENTO ESTERNO ("M.TE VETTORE-GRAN SASSO")

Il territorio comunale di Campotosto ricade nell'allineamento strutturale esterno (colore rosso n.3), associato alla faglia attiva e capace di M. Gorzano – Campotosto (fonte Università degli Studi di Chieti - P.Boncio, F.Brozzetti e G.Lavecchia). La struttura sismogenetica di M. Gorzano - Campotosto ha una lunghezza di circa 28 km, presenta una direzione N150°-N160°, immerge verso WSW con un'inclinazione media in superficie di 50°-70° e mostra una cinematica distensiva, con movimenti prevalentemente dip slip. Il rigetto geologico verticale massimo, misurato all'altezza di Amatrice, è di circa 2300 m. Per zone sismogenetiche si intendono porzioni della crosta o del mantello terrestre da cui possono originarsi i terremoti; mentre con la definizione di Strutture sismogenetiche si indicano le strutture geologiche attive a livello regionale da cui si originano i sismi più violenti.

L'area di Campotosto ricade nella Provincia Sismotettonica Appenninica (P.S.A), tale provincia è caratterizzata da tettonica di tipo distensiva, a direzione SW-NE, che ha originato sistemi di faglie normali, a cui viene riferita l'origine e la attuale configurazione dei graben plioquaternari. Lungo tali sistemi di faglie normali si dispone la maggior parte della sismicità storica e strumentale dell'Italia centrale. Questa provincia è caratterizzata da terremoti relativamente frequenti e di moderata magnitudo (4.0<M≤6.0), registrati strumentalmente negli ultimi 20 anni, insieme a forti terremoti storici (con un'intensità macrosismica fino all'XI grado della scala MCS, e magnitudo fino a 7.0) con lunghi intervalli di ricorrenza.

L'analisi della pericolosità sismica con metodi deterministici è più appropriata per le regioni dove ogni faglia attiva dà luogo a terremoti di intensità sempre simili, per cui per ogni zona sismogenetica è possibile definire un "terremoto caratteristico". Pertanto, prendendo in considerazione la zona sorgente più prossima al comune di Campotosto (Faglia Colfiorito – Campotosto; ITCS028), si ha un terremoto caratteristico di magnitudo (Mw) di 6.5° (http://diss.rm.ingv.it/diss/)-(v. App. cartografica pg 22).

ORTOLANO e CASE ISAIA

Dall'esame delle cartografie di Microzonazione sismica di 3° livello approvate dalla Regione Abruzzo risulta che l'abitato di Ortolano e la località di Case Isaia ricadono in zone di instabilità per faglie attive e capaci (FAC)

In assenza di studi di approfondimento, la ZAFAC (zona di attenzione da faglie attive e Capaci) delle cartografie è stata costruita, sulla base di dati pregressi e bibliografici, in modo da comprendere la supposta traccia del piano di rottura principale e i probabili fenomeni deformativi del terreno correlati al detto piano di rottura principale. La ZAFAC ha una dimensione raccomandata di 400 m (200+200 m) a cavallo della traccia del piano di rottura principale della faglia attiva e capace.

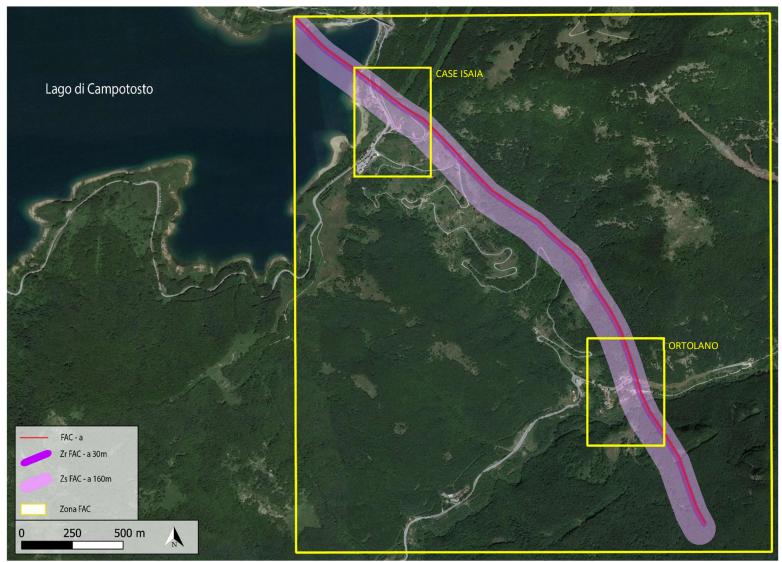
In considerazione del vincolo ZAFAC per quasi tutto l'abitato di Ortolano e le poche costruzioni di Case Isaia, gli interventi di ricostruzione inizialmente erano stati completamente inibiti secondo le disposizioni delle Linee Guida per la Gestione del Territorio redatte dalla Protezione Civile e approvate dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome. Al fine di superare questa criticità, la struttura commissariale ha provveduto con nota del 22 aprile 2021 ad estendere l'incarico con INGV di cui al Decreto Commissariale n. 281 del 3/10/2020 richiedendo l'attivazione di studi di approfondimento della faglia attiva e capace che interessa l'abitato della frazione di Ortolano e Case Isaia (V. cartografia di seguito riportata).

Allo stato attuale, in coerenza con le suddette Linee Guida, la disciplina degli interventi è stata riformulata nell'Ordinanza n. 119 del 8.09.2021 recante "Disciplina degli interventi in aree interessate da Faglie Attive e Capaci e da altri dissesti idro-geomorfologici" e nel Decreto n. 509 del 29.10. 2021 recante "Ordinanza n. 119 del 8 settembre 2021– art. 2 comma 1 – Disciplina della ricostruzione in aree interessate da FAC - Zone di attenzione (ZA) assimilate a ZS (Zone di Suscettibilità)".

In particolare l'art.2 dell'Ordinanza 119 definisce le tipologie possibili di intervento in relazione alle zone su cui insistono gli edifici: Zona di Attenzione (ZAFAC), Zona di Suscettibilità e di Rispetto (ZSFAC e ZRFAC).

Per quanto riguarda le osservazioni del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, si rimanda quindi, nella successiva fase di definizione dei singoli interventi pubblici oggetto di programmazione, ai pronunciamenti riguardanti gli interventi edilizi in aree interessate da Faglie Attive e Capaci e da altri dissesti idro-geomorfologici riportati nell'Ordinanza n. 119/2021 e nel Decreto n. 509/2021,

Per gli interventi nella zona di instabilità per liquefazione di Poggio Cancelli, interessata dallo studio di Microzonazione Sismica di Livello 3 e perimetrata come ZALIQ (zona di attenzione per liquefazione), si farà riferimento alle NTC 2018.



Traccia della Faglia di Campotosto classificata FACa e relative ZrFAC e ZsFAC nella frazione di Ortolano (Campotosto, Aq).

3.6 IL QUADRO CONOSCITIVO DELLA REGIONE ABRUZZO

Il nuovo Piano Paesaggistico della Regione Abruzzo è fondato su di un sistema della conoscenza implementabile in continuo, predisposto per essere la base ordinaria sia per gli atti di valutazione e verifica di programmi, piani e progetti (ex-ante, in-itinere ed ex-post), sia per l'espletamento degli obiettivi specifici del piano: Tutela e Valorizzazione. La Carta dei Luoghi e dei Paesaggi è pertanto sia la base delle conoscenze per la valutazione di compatibilità (ambientale e strategica) dei piani e programmi da parte dei soggetti decisori, sia la base della conoscenza ricognitiva del nuovo PPR.

Per una valutazione di dettaglio circa le aree d'intervento del PSR del comune di Campotosto si è consultata "La Carta dei Luoghi e dei Paesaggi" del nuovo PPR. Questo elaborato di piano è un sistema complesso di conoscenze istituzionali, conoscenza di progetto (intenzionali) e di conoscenze locali (identitarie), che descrivono il territorio secondo le categorie di Vincoli, Valori, Rischi, Degrado, Abbandono, Frattura, Conflittualità.

LA CARTA DEI VALORI descrive il territorio dal punto di vista naturalistico-ambientale: vengono individuate le aree caratterizzate da Valore Geobotanico e da Valore Agronomico, secondo una rilevanza che distingue areali di Alto, Medio e Basso valore, oltre che aree caratterizzate dalla presenza di emergenze floristiche e vegetazioni rare. Il territorio comunale di Campotosto si trova all'interno di una Zona a Protezione Speciale e di un Sito di Importanza Comunitaria.

CARTA DEI LA RISCHIO IDROGEOLOGICO riporta le situazioni di Rischio/Pericolosità desumibili dai Piani di Assetto Idrogeologico (Rischio/Pericolosità Frane) e dai Piani Stralcio Difesa Alluvioni (Rischio/Pericolosità Alluvioni) approvati dalle Autorità di Bacino Regionali, Interregionali e Nazionali. Si distinguono tre livelli di Rischio: Alto, Medio e Basso. Nel caso in cui le classi originali siano quattro, nella classe "Alto" vengono accorpati sia il Rischio/Pericolosità Elevato che il Rischio/Pericolosità Elevatissimo.

LA CARTA DELL'ABBANDONO E DEL DEGRADO riporta tutte quelle situazioni di abbandono dei suoli produttivi che derivano dal confronto tra la carta dell'Uso del suolo del 1987 e quella del 2000. Gli areali di Degrado sono stati, invece, desunti da fonti Istituzionali (Regionali e Provinciali)

e riportano il sistema delle Cave e delle Discariche censite dai diversi piani di settore ai diversi livelli. Nel territorio comunale si riscontrano alcune aree di abbandono dei seminativi.

LA CARTA DEI VINCOLI riporta tutto il sistema dei vincoli "ricognitivi", cioè disposti dalle leggi, inclusi nel Codice Urbani e derivanti dalla L. 1497/39 (Vincolo Paesaggistico) - vincoli di tipo areale e puntuale, dalla L. 431/85 (Legge Galasso) - rispetto dei fiumi, dei boschi, aree e zone archeologiche, e dalla definizione del sistema delle Aree Protette – Parchi, Riserve, Siti di Interesse Comunitario e Zone a Protezione Speciale. Per quanto riguarda i vincoli che derivano dall'istituzione dei Piani Paesistici, sono stati inseriti solo quelli che rappresentano una notevole limitazione alla trasformazione del territorio. Nel territorio comunale sono presenti vincoli riconducibili alla presenza del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga oltre che di beni monumentali e paesaggistici.

3.7 IL QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE

La lettura di coerenza esterna viene effettuata attraverso l'analisi del sistema delle pianificazioni sovraordinate. Allo stesso tempo il PSR vedrà verificate le azioni e gli interventi previsti in rapporto con la attuale pianificazione urbanistica vigente, effettuando così la verifica di coerenza interna. Il sistema della pianificazione su cui verranno effettuate le verifiche è il seguente: - Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.), - Piano Regionale Paesistico (PRP), - Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico dei bacini, - Piano Stralcio di Difesa delle Alluvioni, - Piano del Parco Gran Sasso e Monti della Laga, - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), - Programma di Fabbricazione

Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.)

Il QRR della Regione Abruzzo è il documento di riferimento per la redazione dei Piani di Bacino, dei Piani Territoriali Provinciali e dei Piani di settore. Questo documento determina le strategie di sviluppo, individua le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi generali di qualità dell'ambiente, efficienza dei sistemi urbani, sviluppo dei settori produttivi trainanti.

Tali obiettivi vengono ulteriormente suddivisi in obiettivi specifici, azioni e programmatiche. Gli obiettivi specifici indicati nel Q.R.R. di maggior interesse per la redazione dei PSR possono essere quelli di:

- recupero dei Centri Storici Minori;
- · miglioramento della mobilità finalizzata all'aumento di connettività dei sistemi insediativi minori;
- tutela e valorizzazione del sistema lacustre
- tutela e valorizzazione delle aree del Parco

In particolare nelle NTA del QQR, all'art 12 "Tutela Centri Storici", si prevede di promuovere il recupero dei centri storici in conformità con le indicazioni contenute nel QRR, e di integrare le strutture di supporto della valorizzazione ambientale e turistico ricreativa dei bacini montani

dell'Appennino, in maniera relazionale e funzionale. Gli obiettivi generali del PSR di Campotosto e le relative linee di azione, interventi di ricostruzione, riqualificazione e valorizzazione del borgo medioevale si pongono in coerenza con il QRR.

Piano Regionale Paesistico (P.R.P.)

In conformità ai principi e obiettivi dell'art. 4 della Regione Abruzzo e ai sensi dell'art. 6 L.R. 12.04.83 n° 18 e L. 8.8.1985 n. 431, il P.R.P. vigente è volto alla tutela del paesaggio naturale, storico ed artistico, al fine di promuovere l'uso sociale, la razionale utilizzazione delle risorse e la piena valorizzazione dell'ambiente.

Il PRP, attualmente in vigore, individua alcuni obiettivi generali di valorizzazione rispondenti anche a razionali esigenze di sviluppo economico e sociale. Gli obiettivi del PRP condivisi per l'elaborazione del Programma, soggetto a valutazione, sono: Tutela del Paesaggio, Tutela del patrimonio, naturale, storico e artistico, Promozione dell'uso sociale e della razionale utilizzazione delle risorse, Difesa e valorizzazione dell'ambiente in maniera attiva e nel suo complesso.

Il Piano Paesaggistico Regionale della Regione Abruzzo è lo strumento di pianificazione paesaggistica attraverso cui la Regione definisce gli indirizzi e i criteri relativi alla tutela, alla pianificazione, al recupero e alla valorizzazione del paesaggio e ai relativi interventi di gestione. Sulla base delle caratteristiche morfologiche, ambientali e storico-culturali e in riferimento al livello di rilevanza e integrità dei valori paesaggistici, il Piano ripartisce il territorio in ambiti omogenei, a partire da quelli di elevato pregio paesaggistico fino a quelli compromessi o degradati.

Nello specifico Campotosto ricade nell'Ambito Montano n.2 "Massiccio del Gran Sasso". L'intero edificato è sottoposto a Trasformazione a Regine Ordinario, mentre nell'immediato intorno vige il regime di Trasformazione Condizionata e Mirata.

Piano del Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga

Il Consiglio Direttivo dell'Ente con Delibera n. 35/99 del 21 dicembre 1999 ha approvato la definitiva stesura del Piano del Parco. Il Piano, approvato dalle Regioni Abruzzo, Marche e Lazio è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Parte II n. 124 del 22/10/2020. (Vd. Cartografia allegata)

Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini (P.A.I.)

Il PAI viene definito dal legislatore quale "strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo, sulla base delle caratteristiche fisiche e ambientali del territorio interessato" (si veda l'art. 17 della L. 183/89, Legge Quadro in materia di difesa del suolo).

Gli obiettivi del PAI presi in esame per il presente studio sono: Migliorare la relazione di compatibilità tra la dinamica idro-geomorfologica naturale di bacino e le aspettative di utilizzo del territorio, Tutelare la sicurezza dell'ambiente, Tutelare la sicurezza delle popolazioni, degli insediamenti e delle infrastrutture, Ridurre il rischio e salvaguardare il territorio senza limitare le opportunità di sviluppo.

Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni (P.S.D.A.)

Il PSDA individua e perimetra le aree di pericolosità idraulica attraverso la determinazione dei livelli corrispondenti a condizioni di massima piena valutati con i metodi scientifici dell'idraulica. In tali aree di pericolosità idraulica il Piano ha la finalità di evitare l'incremento dei livelli di pericolo e rischio idraulico, impedire interventi pregiudizievoli per il futuro assetto idraulico del territorio, salvaguardare e disciplinare le attività antropiche, assicurare il necessario coordinamento con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione e programmazione in vigore.

Gli obiettivi del piano sono: Evitare l'incremento dei livelli di pericolo e rischio idraulico, Impedire interventi pregiudizievoli per il futuro assetto idraulico del territorio, Salvaguardare e disciplinare le attività antropiche, Assicurare il necessario coordinamento con il quadro normativo e con gli strumenti di pianificazione e programmazione in vigore, Promuovere interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione che favoriscano la riattivazione e l'avvio dei processi, naturali e il ripristino degli equilibri ambientali e idrologici.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale dell'Aquila (P.T.C.P. Aq)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia de L'Aquila (P.T.C.P.), redatto ai sensi della L.R. 18/1983 e s.m.i., è stato approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 62 del 28/04/2004. Gli Obiettivi del Piano Territoriale Provinciale di L'Aquila sono: Riorganizzare l'accoglienza turistica, Valorizzare e recuperare i siti archeologici, i centri storici e i nuclei di servizio al turismo (porte dei Parchi), Rifunzionalizzare e potenziare la viabilità esistente, Riorganizzare e recuperare il tessuto urbano e il centro storico, Favorire, tra i settori produttivi, l'artigianato.

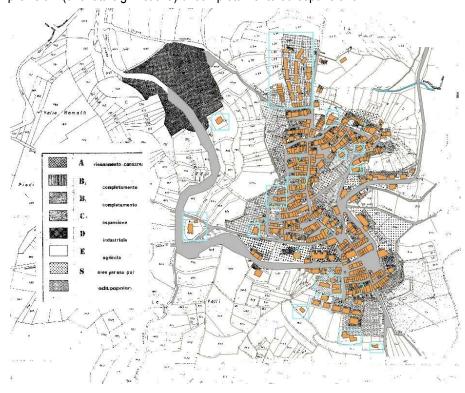
Il Piano Territoriale articola le sue proposte attribuendo una fondamentale importanza alle linee informatrici generali che possono essere riassunte in: 1) Tutela e Manutenzione dei beni ambientali, storico-artistici e delle identità culturali nel territorio, per il loro trasferimento alle generazioni future - Il tema delle acque superficiali e sotterranee - Il tema del risanamento geologico e del restauro del paesaggio; - Il tema della prevenzione degli eventi sismici; - Il tema del mantenimento dei caratteri naturali propri del territorio aquilano. 2) L'integrazione, in una condizione di complementarietà, delle varie condizioni di formazione del reddito, da sviluppare in sinergia tra di loro. - Le reti dei servizi materiali e immateriali come condizione di offerta di efficienza agli investimenti; La riduzione dei tempi di percorrenza della rete infrastrutturale; - La capacità di risposta immediata alle occasioni di supporto allo sviluppo offerte dalla E.U., dallo Stato e dalla Regione; - La partecipazione dell'investimento privato oltre che alle attività imprenditoriali anche alle necessità delle Comunità in termini di servizi alla famiglia oltre che all'impresa. 3) La formazione delle specializzazioni direttamente collegate al mondo della produzione e a quello della commercializzazione. - Associare la Ricerca alla documentazione continua sulla evoluzione dei mezzi di informazione e delle sue tecnologie, con riverberazione diretta sulle Imprese e sui processi di Formazione permanente; - Costituire incubatori d'Impresa che oltre a dare supporto iniziale al decollo delle Imprese, costituiscano soprattutto le finestre aperte sui diversi mercati e sulle evoluzioni e trasformazioni esistenti in questo campo; - Promuovere la flessibilità d'Impresa spostando il baricentro dalla rigidità di prodotto alla variabilità di richiesta del mercato, per la difesa della capacità di competitività; - Usufruire delle nuove metodiche commerciali e della loro evoluzione e sviluppo per annullare l'effetto di isolamento soprattutto

Il comune di Campotosto unitamente ai comuni dell'Area Omogenea 4, rientra nell'Ambito L'Aquila, relativo all'alta e media Valle dell'Aterno-Campo Imperatore. Riguardo al settore turistico per l'ambito considerato il P.T.C.P. individua strategie per: - l'accoglienza per le attività del settore sportivo invernale; - l'accoglienza per le attività del sistema ambientale; - l'accoglienza per le attività del sistema storico-artistico; - il sistema dei percorsi turistici, la "rete verde", le connessioni tra i Bacini Sciistici.

Piano di Fabbricazione (P.d.F.)

Il Comune di Campotosto è dotato di un Programma di Fabbricazione risalente al 1975. Per quanto riguarda la zona storica (sia del capoluogo che delle frazioni) le Norme Tecniche di Attuazione del PdF individuano una "Zona di Risanamento conservativo" che prevede genericamente la bonifica e conservazione degli edifici che presentano "caratteri architettonici e ambientali di qualche valore", ma anche sostituzione edilizia. È prevista inoltre nuova edificazione con indice 1,5 mc/mg.

Da una verifica dello stato di attuazione del PdF, ad oggi non risultano nella zona storica significative saturazioni rispetto allo stato originario cartografato. Si evidenzia invece un fenomeno diffuso di sostituzione edilizia con tipologie e tecniche costruttive tipiche degli anni '70-'90. Come in tutti gli strumenti di pianificazione comunale di quegli anni, anche il PdF di Campotosto ha previsto ampi incrementi di popolazione e di flussi turistici nell'arco di dieci anni. Tuttavia, da un confronto tra la cartografia del PdF e lo stato attuale si evince un'attuazione modesta anche delle previsioni (di entità significativa) di completamento ed espansione.



Piano di Ricostruzione sisma Abruzzo 2009 (PdR)

Il Piano di Ricostruzione del Comune di Campotosto è stato redatto ai sensi del DL n. 39/2009 ed in coerenza con il Decreto del Commissario Delegato per la Ricostruzione, Presidente della Regione Abruzzo, n° 3 del 9 marzo 2010, secondo cui è responsabilità dei sindaci promuovere la ricostruzione dei Centri storici delle città. Nel Decreto sisma Abruzzo 2009 la ricostruzione è vista come un fenomeno complesso, che serve a gestire contemporaneamente la ripresa socioeconomica, la dimensione urbanistica e la dimensione sociale.

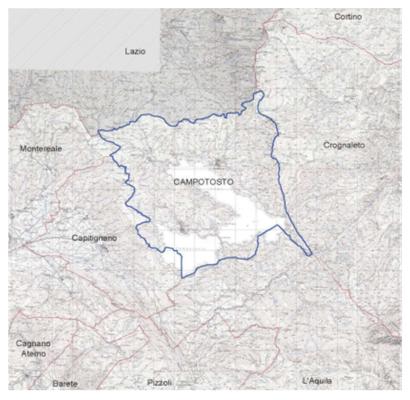
Il PdR è articolato in ambiti e le valutazioni e programmazioni di tipo tecnico-economico sono state redatte per ciascun ambito. Gli ambiti identificati e perimetrati come oggetto di PdR. coincidono con i centri storici delle frazioni del Comune di Campotosto, mentre il centro storico del centro capoluogo è stato trattato come l'insieme di tre ambiti urbani. In particolare gli ambiti che costituiscono il Piano di Ricostruzione sono i seguenti:

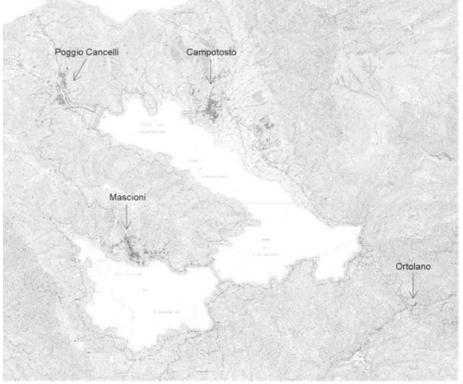
| Denominazione ambito | Centro urbano storico |
|----------------------|-----------------------|
| Ambito A | |
| Ambito B | Campotosto |
| Ambito C | |
| Ambito D | Poggio Cancelli |
| Ambito E | Poggio Cancelli |
| Ambito F | Ortolano - Mascioni |

Il Piano fornisce indicazione sugli interventi di ricostruzione previsti per ciascun ambito e fornisce un quadro riepilogativo generale, sia in termini di spesa per la ricostruzione prevista, che per le modalità temporali delle operazioni di ricostruzione. In via generale il Piano di Ricostruzione del Comune di Campotosto si articola attraverso fasi successive ed è costituito da: 1. una prima elaborazione di inquadramento territoriale, ambientale e paesaggistico dell'intero territorio comunale al fine di determinare i rapporti reciproci tra centri, le caratteristiche ambientali, geologiche e territoriali del contesto in cui ciascun ambito urbano risulta collocato; 2. un'analisi dello stato dei luoghi a cui far corrispondere una valutazione tecnico-economica delle opere di ricostruzione, riparazione e rafforzamento sismico. Per ciascun nucleo urbano oggetto di ricostruzione sono state redatte schede che sintetizzano gli interventi da eseguire in virtù delle verifiche degli esiti di agibilità di ciascun aggregato o edificio singolo individuato all'interno degli ambiti perimetrali.

Sotto l'aspetto programmatico il Piano persegue i seguenti obiettivi: la conservazione delle esigue testimonianze ancora superstiti nel vecchio tessuto edilizio; il riuso dei materiali provenienti dalle demolizioni degli antichi edifici in pietrame, con particolare riferimento agli elementi lapidei più importanti; assicurare la ripresa socio - economica del territorio. Il recupero del centro storico dovrà attuarsi anche attraverso la ricomposizione volumetrica del vecchio centro, andando a ricucire gli innumerevoli vuoti urbani causati da crolli e demolizioni stratificatesi nel tempo, mai risarciti in maniera adeguata e che costituiscono la causa primaria della perdita di identità dell'aggregato edilizio storico.

Il PdR del comune di Campotosto non assume un valore urbanistico in quanto gli interventi programmati, sia di tipo edilizio che sulle reti e gli spazi pubblici, non costituiscono variante agli strumenti urbanistici vigenti; per le N.T.A. si farà riferimento al vigente PdF(del. C.C. n° 24 del 04.11.1973).





Inquadramento territoriale Comune di Campotosto

Stralcio aerofotogrammetrico. In evidenza i centri urbani

Individuazione dei tre ambiti urbani del centro storico nel PdR di Campotosto Capoluogo

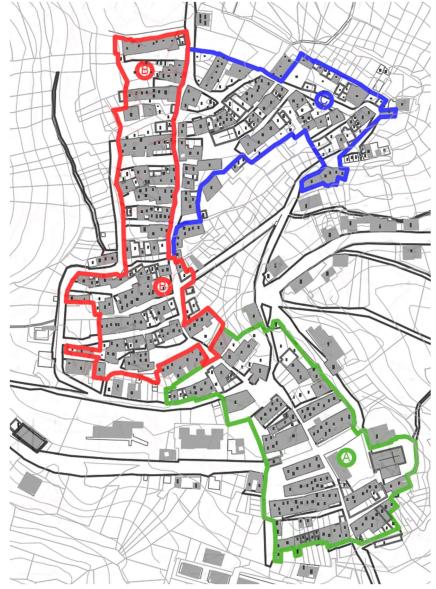
Perimetro ambito A

Perimetro ambito B

Perimetro ambito C

Si allegano, nell'Appendice cartografica al PSR, ulteriori elaborati grafici relativi al:

- QUADRO DI CONTESTO
- QUADRO TERRITORIALE PAESAGGISTICO
- QUADRO NATURALISTICO AMBIENTALE
- QUADRO DELLA PIANIFICAZIONE VIGENTE



4 IL PROGRAMMA STRAORDINARIO PER LA RICOSTRUZIONE DI CAMPOTOSTO

L'azione del Commissario Straordinario si pone come indirizzo e supporto dell'attività delle singole Regioni che attraverso i Programmi Straordinari possono meglio coordinare le prassi e orientare verso una strategia unitaria gli interventi della ricostruzione stessa.

La prima operazione che il comune di Campotosto si è apprestato a svolgere è stata quella della <u>verifica di adeguatezza della strumentazione</u> <u>urbanistica vigente</u> alla luce degli obiettivi che l'amministrazione comunale ha inteso perseguire, ovvero una ricostruzione integrata e sostenibile sulla base delle proprie principali caratteristiche.

La seconda operazione, inscrivendosi il PSR del comune di Campotosto nella complessità sociale e spaziale della contemporaneità, muove da un'analisi realistica delle condizioni attuali dei tessuti urbani e sulle relazioni di questi con i diversi percorsi normativi in essere.

Infine sono state individuate all'interno del Programma Straordinario di Ricostruzione due strategie, una di contingenza di breve termine volta ad adempiere alle necessità immediate ed oggettive finalizzate alla ricostruzione e alla rapida ripresa della vita sociale in centro e l'altra di medio-lungo termine che dovrà guidare le scelte strategiche che da qui ai prossimi anni si dovranno affrontare dal punto di vista della ricostruzione pubblica, nuove costruzioni, nuove destinazioni urbanistiche, recupero delle aree emergenziali, viabilità, progetti per l'attrattività turistica, valorizzazione dei territori naturali, opere e servizi ambientali, innovazione tecnologica, rapporti con le istituzioni, con il territorio, ecc.).

Le strategie di intervento saranno declinate, in un primo elenco, in molteplici ed articolati obiettivi e nelle azioni che permettono di conseguirli. Il Programma della Ricostruzione definisce il percorso per raggiungere l'obiettivo prefissato tenendo conto delle risorse disponibili, delle attività da intraprendere e dei tempi necessari per realizzarli.

Il presente Programma si basa su cinque focus (RICOSTRUZIONE PRIVATA, RICOSTRUZIONE PUBBLICA, AMBITO PRIORITARIO DI INTERVENTO, RICOSTRUZIONE DELLE CONNESSIONI, RICOSTRUZIONE SOCIO ECONOMICA - PROGETTI DI ATTRAZIONE), tre dei quali sono oggetto della presente prima proposta di PSR, redatto ai sensi dell'ordinanza n.107/2020; gli altri due saranno oggetto di futuri approfondimenti e costituiranno l'aggiornamento del PSR.

Il comune di Campotosto intende dotarsi di un 1° Programma Straordinario di Ricostruzione con fattibilità a breve termine intendendo lo stesso quale strumento di azione sistematico e nello stesso tempo fortemente pragmatico contenendo contenuti minimi ritenuti opportuni ai fini delle specifiche esigenze della ricostruzione. Il PSR sarà aggiornato periodicamente nelle stesse forme e procedure previste dall'Ordinanza Commissariale n. 107/2020.

4.1 VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLA STRUMENTAZIONE URBANISTICA VIGENTE

Dall'analisi del sistema delle conoscenze, precedentemente riportato, si evidenzia che:

- a) la strumentazione inerente il sistema delle tutele e delle vulnerabilità fornisce un quadro pianificatorio territoriale sufficientemente definito;
- b) il quadro della pianificazione urbanistica risulta invece meno adeguato sia alla scala regionale (LR 18/1983) che alla scala comunale non essendo presente il Piano Regolatore Generale e il relativo Regolamento Edilizio aggiornato. Il vigente R.E. poco aggiunge rispetto alle indicazioni fornite dalla norma tecnica di attuazione e reca alcune disposizioni sulla conservazione dei caratteri tipici della tradizione locale ove ancora presenti e sull'arredo urbano (titolo III, capo I, del Regolamento).
- c) il Piano di Ricostruzione post-sisma Abruzzo 2009, per natura e obiettivi indicati dallo stesso DL 39/2009, non ha efficacia urbanistica;
- d) l'entrata in vigore del DL "Semplificazioni" con aggiornamento dell'art. 12, comma 2, del decreto sisma 2016 (DL 189/2016) ha determinato la sovrapposizione di due diverse discipline edilizie (come meglio esplicitato di seguito).

In sintesi è possibile affermare che la vigente strumentazione urbanistica comunale non fornisce elementi significativi per la presente fase programmatoria, né dal punto di vista urbanistico né da quello regolamentare, fatto che induce a ritenere necessario avviare al più presto un'attività di ri-pianificazione generale che accompagni correttamente l'intero processo della ricostruzione.

In conclusione, la strumentazione urbanistica vigente risulta insufficiente a supportare adeguatamente il processo della ricostruzione fisica e socio-economica del territorio.

QUADRO CONOSCITIVO – Analisi dello stato di fatto

Il processo di ricostruzione comporta una rilettura coerente nella prospettiva di orientare i processi attuativi nella ricerca di una strategia utile alla rigenerazione e valorizzazione dell'intera area, a partire da criticità e punti di forza.

Ad oggi il tessuto urbano di Campotosto e delle sue frazioni appare fortemente disomogeneo a causa di un evidente processo di sostituzione edilizia che, a partire dagli anni '70 con il Programma di Fabbricazione, ha progressivamente cancellato i tratti originari della struttura insediativa del capoluogo (verifica svolta anche con ricerca di foto d'archivio e valutazione degli effetti che già il sisma del 1950, che interessò Campotosto e altre località dell'area del Gran Sasso, ebbe sulle trasformazioni dell'abitato). Pur tuttavia, sono riconoscibili testimonianze, seppur esigue, di edilizia storica, semplici ma caratterizzanti il contesto costruito, da salvaguardare e valorizzare, di cui è stata effettuata una ricognizione (All.1a e All.1b). Da ciò si deduce che, a fronte degli elevati valori paesaggistici sopra descritti, adeguatamente rilevati e tutelati dalla legislazione di settore, la qualità del tessuto edilizio è diffusamente medio-bassa.

Il Piano di Ricostruzione post-sisma 2009, approvato nel 2013, pur non avendo per legge efficacia conformativa, presenta contenuti utili all'analisi del tessuto edilizio e alla loro classificazione. Pertanto l'Ufficio Sisma ha effettuato una rilettura critica, sia documentale che con sopralluoghi in situ, tesa a verificare e, laddove ritenuto opportuno, aggiornare, le indicazioni del Piano di Ricostruzione 2013 sui valori del tessuto edilizio storico riportati. Tale verifica consente di confermare la classificazione degli edifici esistenti non vincolati ex lege in due gradi di valore, identificati come "edifici ordinari" (pregio 1) ed "edifici di pregio" (pregio 2) a seconda che, per epoca di costruzione e caratteristiche architettoniche, tipologiche e costruttive siano o no rappresentativi delle tradizioni costruttive locali (v. repertorio elementi architettonici e decorativi, Tavv.1-9). Sono stati inoltre riscontrati degli elementi di pregio da tutelare anche su fabbricati non classificati come "edifici di pregio", il Comune ha pertanto deciso di preservare tali elementi seppur non conferiscano pregio 2 all'intero immobile. (vedi All.1b)

Sulla base di tale rilettura sono stati redatti in forma aggiornata:

a) Un repertorio fotografico degli edifici/aggregati di valore ordinario che costituiscono la maggior parte del tessuto edilizio:

Riferimenti per il progetto: Tavv. 1-9 e art. 1 e 2 delle Disposizioni regolamentari.

b) Una ricognizione puntuale degli edifici/aggregati di maggior pregio

Riferimenti per il progetto: Tavv. 1-9 e artt. 1, 2 e 3 delle Disposizioni regolamentari.

c) Un repertorio degli elementi architettonici e decorativi della tradizione locale da conservare e/o ripristinare negli interventi di ricostruzione.

Riferimenti per il progetto: Tavv. 1-9;

È stata inoltre effettuata una ricognizione sui provvedimenti di autorizzazione paesaggistica emanati nel 2021 dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città dell'Aquila e i Comuni del Cratere per interventi nel comune di Campotosto da cui è stato estratto un repertorio di prescrizioni che, considerato il carattere omogeneo del tessuto edilizio, possono essere estese all'intero territorio, d'intesa con i suddetti uffici. Tale approccio è coerente con la ratio della L. n. 120/2020 di impegnare l'azione amministrativa verso l'orientamento dell'attività progettuale piuttosto che verso il tradizionale esercizio di verifica caso a caso, per contemperare la semplificazione procedurale con l'esercizio della tutela dei valori presenti.

Completa la fase di analisi una ricerca d'archivio di documentazione fotografica storica da cui è possibile rinvenire i principali caratteri del tessuto edilizio storico.

4.2 OBIETTIVI DEL PROGRAMMA E AZIONI

1 <u>Obiettivi legati alla ricostruzione dell'abitato</u>. Avviare con decisione il processo della ricostruzione privata ad oggi ancora penalizzato da fattori di diversa natura, con particolare riferimento alla questione del cosiddetto "doppio cratere"; favorire il rientro delle popolazioni nelle abitazioni danneggiate dal sisma.

✓ AZIONE: a) allineamento doppia disciplina edilizia;

✓ AZIONE: b) disposizioni per la qualità architettonica nell'edilizia;

2 <u>Obiettivi legati alla rifunzionalizzazione dei centri abitati</u>. Dare priorità alla ricostruzione pubblica e privata e ricostruire il sistema delle reti, dei sottoservizi e della edilizia pubblica;

✓ AZIONE: a) Individuazione ambito prioritario;

✓ AZIONE: b) Edifici pubblici, stato dell'arte;

✓ AZIONE: c) Infrastrutture, stato dell'arte

3 <u>Obiettivi legati al rilancio economico</u>. favorire la ripresa socio – economica del territorio volgendo lo sguardo allo sviluppo rappresentato dall'unicum del sistema lacustre;

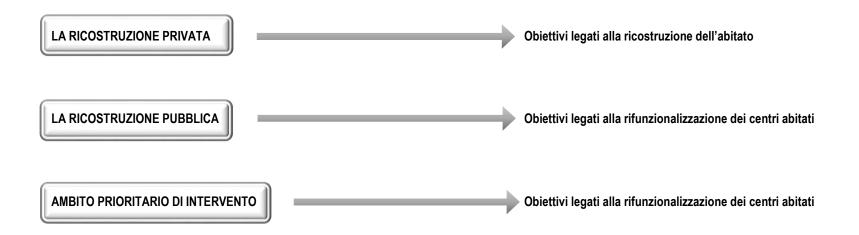
✓ AZIONE: a) Riqualificazione delle sponde del lago di Campotosto

4 <u>Obiettivi legati al futuro del territorio</u>: digitalizzazione e banda larga, efficientamento energetico e produzione di energie alternative, economia circolare, nuovi servizi ambientali e alla persona, promozione dell'offerta culturale, della formazione delle risorse umane, attenzione verso la crescita di start up creative e della nuova agricoltura legata alla filiera gastronomica, valorizzazione delle zone parco, accessibilità al sistema lacustre.

✓ AZIONE: a) Copertura territorio con fibra ottica

Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto

In prima applicazione il Programma Straordinario della Ricostruzione tratterà i seguenti temi:



In seconda applicazione il Programma Straordinario della Ricostruzione tratterà i seguenti temi:

PRIMO AGGIORNAMENTO del PSR del comune di Campotosto LA RICOSTRUZIONE DELLE CONNESSIONI Diettivi legati al futuro del territorio Chiettivi legati al rilancio economico

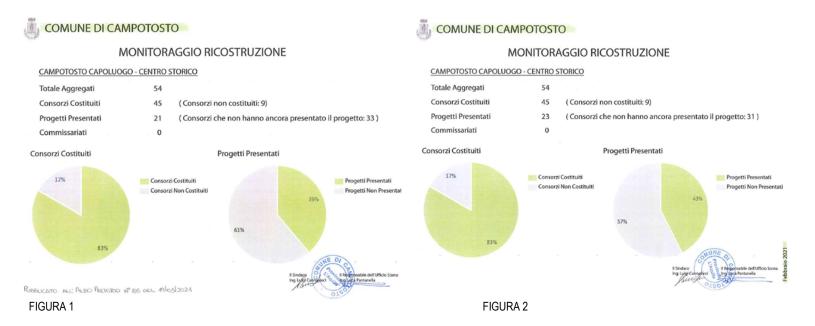
4.3 LA RICOSTRUZIONE PRIVATA

1. CRITICITA' DEL PROCESSO DI RICOSTRUZIONE

Il processo di ricostruzione comporta una rilettura coerente nella prospettiva di orientare i processi attuativi nella ricerca di una strategia utile alla rigenerazione e valorizzazione dell'intera area, a partire da criticità e punti di forza.

Le maggiori criticità legate alla ricostruzione privata sono connaturate alla compresenza del doppio cratere, sisma Abruzzo 2009 ed eventi sismici Centro Italia 2016. Con l'entrata in vigore della Legge n.120/2020 recante "Semplificazioni e altre misure in materia edilizia" si evidenziano, in particolar modo nell'art.10 co.6, forti diversità di approccio istruttorio.

Inoltre si rilevano criticità legate anche all'inerzia dei professionisti nel presentare le domande di contributo e dei proprietari nel costituire i consorzi, come si evince anche dal confronto tra i monitoraggi (relativi a Campotosto Capoluogo-centro storico e Ortolano-centro storico) effettuati dall'Ufficio Sisma costituito in data 03.08.2020, riferiti al mese di dicembre 2020 (Figura 1) e a quello di febbraio 2021 (Figura 2).



2. DISCIPLINA DELLE SEMPLIFICAZIONI NORMATIVE

Il Programma Straordinario di Ricostruzione intende evidenziare le criticità e disciplinare una serie di semplificazioni normative intervenute nel più recente sistema delle leggi nazionali disposte combinatamente con le Ordinanze commissariali sisma 2016.

L'unicum del comune di Campotosto è rappresentato dalla presenza di immobili i cui danni sono imputabili in alcuni casi al sisma 2009 o al sisma 2016, in altri alla incidenza di entrambi. Il Piano di Ricostruzione vigente individua sei diversi ambiti di intervento tre dei quali coincidono con i centri storici delle frazioni del Comune di Campotosto, mentre il centro storico del capoluogo è stato trattato come l'insieme di altri tre ambiti urbani, inoltre vi sono le schede con le quali le squadre dei Gruppi Tecnici di Sostegno hanno provveduto a demolire 147 immobili danneggiati dal sisma 2016.

Le fattispecie individuate all'interno del tessuto urbano di Campotosto sono distinte in quattro tipologie che, ferma restando la medesima modalità di accesso al contributo oggi possibile a seguito dei chiarimenti introdotti dall'ordinanza commissariale n. 111/2020, seguono due differenti discipline per gli interventi edilizi in ragione dell'entrata in vigore della Legge n. 120/2020 che riguarda specificamente gli interventi della ricostruzione post-sisma 2016, restando vigenti le procedure ordinarie del DPR n. 380/2001 per gli interventi della ricostruzione 2009.

Tali fattispecie sono rappresentate nella seguente tabella.

| TIPOLOGIA | SISMA ABRUZZO 2009 | EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016 |
|-----------|--|---|
| 1 | | IMMOBILE DEMOLITO con scheda valutazione GTS |
| 2 | IMMOBILE DEMOLITO con scheda valutazione GTS; danno validato con esito E riferito al sisma Abruzzo 2009, danni ulteriori derivanti dagli eventi sismici Centro Italia 2016 | |
| 3 | | IMMOBILE con danni derivanti dagli eventi sismici Centro Italia 2016 |
| 4 | IMMOBILE con presenza danno esito E riferito al sisma 2009, danni ulteriori derivanti dagli eventi sismici Centro Italia 2016 | |

DISCIPLINA DI ACCESSO AL CONTRIBUTO E DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI EDILIZI: CRONISTORIA SINTETICA

O Disciplina di accesso al contributo:

II DL 189/2016, all'art. 13, in merito al cosiddetto "doppio cratere", dispone al primo comma:

1. Per gli interventi sugli immobili ubicati nei Comuni di cui articolo 1 ricompresi nella Regione Abruzzo, nel caso di danneggiamento ulteriore di immobili ad uso abitativo, per i quali siano stati concessi contributi per i danni riportati a causa dell'evento sismico del 2009 e per i quali i lavori non siano conclusi, le istanze finalizzate ad ottenere il riconoscimento di contributi per gli ulteriori danni derivanti dal sisma del 24 agosto 2016 sono definite secondo le modalità e le condizioni previste dal presente decreto.

L'ordinanza n. 51/2018 definisce la disciplina per il riconoscimento del contributo degli immobili siti nella Regione Abruzzo e già danneggiati dal sisma 2009, attraverso il <u>criterio del danno prevalente</u>, (art. 2). Sono così definite le rispettive competenze dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Cratere Abruzzo 2009 e dell'USR Abruzzo 2016.

Con l'ordinanza n. 111/2020, art. 4, si risolvono dopo tanto tempo alcune ambiguità applicative della n. 51/2018, con particolare riferimento all'attribuzione dell'esito prevalente che sancisce il riferimento a una disciplina piuttosto che all'altra (DL 39/2009 o il DL 189/2016) per l'accesso al contributo.

Disciplina degli interventi edilizi

A partire dalla fine del 2016, il quadro di riferimento normativo per l'attività della ricostruzione privata post eventi sismici 2016-2017 è stato profondamente innovato. In particolare:

Art. 12, comma 2, DL 189/2016 come integrato dalla L. 120/2020 di conversione del decreto "Semplificazioni".

..... Nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis gli interventi di ricostruzione di edifici privati in tutto o in parte lesionati, crollati o demoliti, od oggetto di ordinanza di demolizione per pericolo di crollo, sono in ogni caso realizzati con SCIA edilizia, **sono autorizzati ai sensi e nei limiti di cui all'articolo 3-bis, comma 2**, del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156, anche con riferimento alle modifiche dei prospetti senza obbligo di speciali autorizzazioni.».

Il citato art. 3-bis, co. 2, prevede che "... gli interventi di ricostruzione di edifici pubblici o privati in tutto o in parte lesionati, crollati o demoliti od oggetto di ordinanza di demolizione per pericolo di crollo, anche in deroga ai vigenti strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, a condizione che detti

interventi siano diretti alla realizzazione di edifici conformi a quelli preesistenti quanto a collocazione, ingombro planivolumetrico e configurazione degli esterni, fatte salve le modifiche planivolumetriche e di sedime necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, igienico-sanitaria e di sicurezza."

Il problema sorge poiché gli allegati 1, 2 e 2-bis, DL 189/2016, si riferiscono ai Comuni colpiti dagli eventi sismici a far data dal 24 agosto 2016.

Ciò comporta che nei Comuni abruzzesi ricompresi in tali elenchi, la ricostruzione degli edifici colpiti dagli eventi sismici del 2009 e non aggravati nel 2016, dunque in tutti i casi (diffusissimi) di non aggravamento nel 2016 del danno subito nel 2009, non rientrano nelle previsioni del DL Semplificazioni (norma speciale), ma restano disciplinati dal DPR 380/2001 (norma ordinaria), con la conseguenza del ripristino di fatto di un "doppio cratere", stavolta rispetto alla disciplina edilizia, con significative disparità (e anche confusione negli uffici).

Il DL Semplificazione, infatti, ammette interventi di ristrutturazione edilizia con modifiche di sagoma, prospetti e volumi (nell'ambito della "conformità" dell'art. 3-bis), attuabili con S.c.i.a. edilizia e senza autorizzazione paesaggistica, ma che invece, ai sensi del DPR 380/2001, sono consentiti solo con permesso di costruire, autorizzazione paesaggistica e, in zona A, previo piano di recupero.

Si rimanda infine, per l'allineamento della doppia disciplina riferita alle tipologie di intervento edilizio di riparazione o ricostruzione degli edifici privati come da precedente tabella, all'art. 8 dell'Ordinanza speciale n. 13 del 15 luglio 2021 ex articolo 11, comma 2, del decreto legge 76 del 2020 - "Interventi in Comune di Campotosto". Si riportano in particolare i commi 1 e 2 del suddetto articolo:

- 1. Con riferimento agli interventi edilizi di riparazione o ricostruzione degli edifici privati danneggiati sia dal sisma 2009 che dal sisma 2016, come identificati nella planimetria Allegato n. 2 alla presente ordinanza, si applicano le procedure di semplificazione ed accelerazione disciplinate all'ordinanza commissariale n. 100 del 2020 anche nelle ipotesi per le quali il costo convenzionale dell'intervento, al netto dell'IVA, sia superiore ai limiti previsti dall'articolo 3 della medesima ordinanza.
- 2. A tutti gli interventi di ricostruzione privata ricadenti nel territorio del Comune di Campotosto si applicano le semplificazioni in materia edilizia di cui all'articolo 12 bis, del decreto legislativo n. 189 del 2016 come integrato dalla legge n. 120 del 2020, **indipendentemente dalla riconducibilità dei** danni o del loro aggravamento al sisma del 2009 o del 2016 e indipendentemente dall'ubicazione degli interventi nel perimetro della proposta di PSR.

4. INDICAZIONI E PRESCRIZIONI PER LA QUALITA' ARCHITETTONICA

Scopo della ricostruzione di Campotosto, fermo restando il soddisfacimento dei criteri di sicurezza, oltre alla conservazione dei valori storicoarchitettonici identitari, è il mantenimento delle tipologie edilizie e delle proporzioni e relazioni reciproche originarie degli elementi spaziali.

Gli interventi di ricostruzione dei tessuti storici danneggiati dal sisma devono infatti tendere a preservare la memoria dell'impianto urbanistico nella sua autenticità mantenendo le proporzioni e le visuali degli spazi pubblici anche valutando una possibile interpretazione delle tipologie architettoniche con l'impiego di materiali che dovranno garantire buoni livelli di sicurezza antisismica non precludendo l'impiego di materiali e soluzioni tecnologiche innovative.

La legislazione sovraordinata riconosce un valore paesaggistico omogeneamente alto all'intero territorio, cui la pianificazione comunale non aggiunge elementi rilevanti. Pertanto non sono chiaramente identificabili – e classificabili – livelli distinti di valore (e dunque vulnerabilità) paesaggistica. Diversa è l'informazione che si trae dall'analisi del patrimonio edilizio danneggiato dal sisma che, come detto, individua due differenti gradi di valore (oltre agli edifici con vincolo diretto): "edifici ordinari" (pregio 1) ed "edifici di pregio" (pregio 2), con alta prevalenza del meno pregiato (v. repertorio fotografico Tavv.1-9). Ciò suggerisce di orientare la ricostruzione, oltre che verso la conservazione degli edifici di particolare pregio e dei principali caratteri della tradizione locale, ove ancora presenti, anche verso il complessivo miglioramento della qualità del costruito e del suo rapporto col pregevole contesto di appartenenza, in coerenza con gli obiettivi del vincolo ex DM 21 giugno 1985. Inoltre al fine di una più dettagliata classificazione del patrimonio edilizio esistente in Campotosto, il progettista tecnico incaricato dell'Aggregato dovrà compilare due schede di studio inerenti l'analisi della consistenza dello stato attuale dell'edificato (All.2 e 3).

Si allegano al PSR i seguenti elaborati di riferimento:

- ALL 1a e 1b Tavole qualità architettonica;
- ALL 2 Scheda rilevamento 1;
- ALL 3 Scheda rilevamento 2

Le seguenti disposizioni hanno efficacia regolamentare ai sensi all'art. 2, comma 2, lett. b), dell'ordinanza commissariale n. 107/2020.

DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI PER GLI INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE CONFORMI AI SENSI DELL'ART. 12, CO. 2, DL 189/2016 NEL COMUNE DI CAMPOTOSTO

Art. 1 – DEFINIZIONE DEI PARAMETRI DI CONFORMITÀ

Ai sensi dell'art. 5 dell'ordinanza commissariale n. 107/2020, gli interventi volti alla ricostruzione di edifici "conformi" ai preesistenti quanto a **collocazione**, **ingombro planivolumetrico e configurazione degli esterni** sono immediatamente attuabili anche in deroga ai vigenti strumenti urbanistici comunali e di pianificazione territoriale (comma 3), sono realizzati attraverso S.c.i.a. edilizia (comma 4) e non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica (comma 7). Oltre tali limiti, usufruiscono dello stesso regime autorizzatorio esclusivamente gli interventi nei quali risultino necessarie modifiche planivolumetriche e di sedime per l'adeguamento alla normativa antisismica, igienico-sanitaria e di sicurezza e per l'accessibilità. Al di fuori dei suddetti limiti l'intervento di ricostruzione segue il regime ordinario definito dal Testo unico dell'edilizia approvato con DPR 6 giugno 2001, n. 380 che torna prevalente rispetto alla previsione di semplificazione introdotta dall'art. 12, decreto sisma, la cui specialità è legata, come detto, al concetto di "conformità" sopra descritto.

Come espressamente previsto dall'art. 3. Comma 2, dell'ordinanza 107/2020, il PSR può contenere "indirizzi e disposizioni regolamentari, comunque denominati, per gli interventi sul patrimonio edilizio storico e la qualità architettonica".

Pertanto, al fine di una spedita ed efficace applicazione della norma semplificatoria, si esplicitano qui di seguito i suddetti parametri di "conformità" introdotti dalla legge 120/2020, di modifica del DL 189/2016, art. 12, comma 2, che il Comune, attraverso il PSR, può declinare sulla base delle peculiarità del territorio e del tessuto edilizio.

1. Per **collocazione** si intende l'area di pertinenza dell'edificio singolo o aggregato entro la quale è possibile effettuare traslazioni del suo sedime, tali da non alterare significativamente il rapporto dell'edifico stesso con il contesto di riferimento.

Non sono ammessi, in nessun caso:

- a. spostamenti che comportino il restringimento della sezione stradale;
- b. spostamenti che alterino il fronte/quinta prospettica in cui è inserito l'edificio/aggregato come, ad esempio, la modifica del filo esterno o rotazioni significative rispetto alla giacitura della facciata.
- 2. Per **ingombro planivolumetrico** si intende il profilo di massimo ingombro individuato dalle congiungenti dei punti estremi dell'edificio o aggregato individuato a terra dal perimetro degli spiccati, e dal volume contenuto all'interno dei fronti dell'edificio e dalle falde di copertura.

Sono ammesse altezze interne utili a partire da un minimo di mt 2.55, per i soli locali abitativi. Negli edifici/aggregati di pregio 2, le modifiche rispetto allo stato ante operam degli spessori dei solai e della copertura che saranno necessarie ai fini dell'adeguamento sismico ed igienico sanitario, dovranno lasciare inalterata l'altezza complessiva (definire modalità di misurazione) dell'edificio rispetto a quella originaria, sfruttando le altezze degli interpiani per assorbire le differenze relative agli spessori dei solai.

In casi di documentata necessità per i quali, ai fini dell'adeguamento alle norme soprarichiamate, si renda inevitabile l'innalzamento del fronte degli edifici, (ad esempio nel caso di altezze interne insufficienti), gli uffici comunali si riservano di effettuare le verifiche di merito.

A tale scopo, il progettista dovrà redigere sezioni quotate per ogni unità strutturale comprensive delle quote parziali (altezze interne, spessore solai) di quelle totali, sia dello stato di fatto che dello stato di progetto con elaborato riportante la sovrapposizione delle stesse.

Restano esclusi dagli adeguamenti igienico sanitari tutti quei locali non aventi caratteristiche di locali abitativi alla data del 24/08/2016 (riscontrabili dai titoli abilitativi edilizi).

- 3. Per **configurazione degli esterni** si intende l'insieme dei caratteri architettonici, morfologici e tipologici, dei materiali, colori e finiture esistenti, rappresentativi del contesto di appartenenza entro i quali, senza speciali autorizzazioni, sono possibili modifiche dei prospetti, con le precisazioni introdotte dalle seguenti disposi-zioni regolamentari.
- 4. Per modifiche planivolumetriche e di sedime necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica, igienico-sanitaria, di sicurezza e per l'accessibilità si intendono quelle derivanti dalla soluzione tecnica che, a parità di efficacia della prestazione, comporti, rispetto ad altre, variazioni meno significative dello stato originario.

Art. 2 – DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI PER LA QUALITÀ DEGLI INTERVENTI EDILIZI

1. Disposizioni generali per la riqualificazione dell'abitato.

Tutti gli interventi di ricostruzione devono attenersi alle seguenti disposizioni.

- a. **Sporti di gronda** in legno, secondo le tradizioni locali, anche se non esistenti allo stato di fatto.
- b. **Manto di copertura** in coppi e sottocoppi, preferibilmente di recupero. Se è necessario ricorrere a forniture di nuova produzione, siano preferiti quelli con colorazione irregolare e naturale. Canne fumarie e comignoli in materiale coerente con le tradizioni edilizie locali e il contesto paesaggistico.
- c. Interventi di finitura parietale esterna su edifici in muratura, è da evitarsi sia la rimozione generalizzata degli intonaci per portare a faccia vista l'apparato murario sottostante, prevedendo la rimozione soltanto per quegli edifici che presentano un'apparecchiatura muraria di tipo regolare in relazione al carattere dell'architettura locale, sia la riproposizione acritica di rivestimenti in pietra, specie se non rappresentativi del sistema costrutti o dell'edificio. Negli interventi sul patrimonio esistente, andranno comunque sempre salvaguardati gli elementi della tradizione locale, andrà privilegiato l'uso di malte a base di calce naturale di idonea granulometria e minimo spessore per la stuccatura dei paramenti a faccia vista; potranno essere in alternativa utilizzate finiture ad intonaco, purché di tipo tradizionale e non cementizio e plastico, nel rispetto delle cromie naturali come di seguito riportate.

Cromie intonaci esterni conformate alle terre locali e più diffuse tra i manufatti storici della zona. Si raccomanda l'omogeneità del trattamento di finitura e della colorazione del singolo corpo di fabbrica nel suo insieme, anche in presenza di diverse proprietà.

Al fine di uniformare criteri minimi per le colorazioni delle tinteggiature nei prospetti si ricorre allo standard internazionale NCS attraverso un codice che identifica in modo univoco uno specifico colore, rappresentando la tinta e le nuances che lo definiscono.

Sulla base di tale scelta di codifica, si individua di seguito una gamma di colori che possano essere agevolmente utilizzati garantendo un sufficiente livello di controllo su possibili eccessi ed impatti paesaggistici.



La "gamma di colori ad utilizzo libero" è rappresentata nel seguente grafico riportante i corrispettivi codici NCS:

Importante: la resa grafica tramite riproduzione a video o stampa consente solo una valutazione di massima dei colori individuati.

- d. la posa di eventuali **coibentazioni esterne**, sugli edifici intonacati e privi di particolari elementi architettonici e/o partiti decorativi, deve prevedere intonaci coibentanti a basso spessore (es. intonaco termico al sughero), evitando pannellature coibentanti che imprimerebbero al fronte dell'edificio una percezione rigida e dissonante nei confronti dell'edilizia storica. Nel caso degli edifici prospicienti vie e spazi pubblici, vanno esclusi gli interventi di coibentazione con rivestimento a "cappotto esterno", in quanto costituiscono una criticità sia per la possibile perdita degli allineamenti sia per la sottrazione di spazio pubblico.
- e. **Rivestimenti** Rivestimenti in pietra (ove presenti allo stato attuale) da riproporre in pietra arenaria locale e preferibilmente provenienti da demolizioni già eseguite. Il rivestimento deve ricoprire almeno parte della zona inferiore dell'edificio e i cantonali.
- f. **Finestre** Nuove finestre esclusivamente con sviluppo verticale. Sostituzione finestre esistenti a sviluppo orizzontale e, a maggior ragione, quelle "a bandiera", non appartenenti alle tradizioni costruttive locali, con quelle a sviluppo verticale. Ove non risultassero soddisfatti i rapporti di illuminazione, inserire portefinestre con ringhiera a raso e senza balconi in aggetto, anch'essi estranei alle tradizioni locali (vedi Tavv. 1-9).

- g. Eliminare, ove possibile, i **balconi** in aggetto per garantire maggiore durabilità al manufatto, anche in considerazione delle particolari condizioni climatiche della zona.
- h. **Infissi** per gli edifici di pregio 2 e 3, e comunque per quelli prospicienti vie e spazi pubblici, si prediliga la tipologia in legno naturale o dipinto ad olio con colori tradizionali (grigio perla) a fronte di quella in alluminio con effetto legno; devono avere l'aspetto di quelli in legno colorati ad olio con cromie vicine al grigio perla.
- i. **Dettagli decorativi** Recupero, restauro e/o riproposizione di elementi costruttivi e formali di tipo tradizionale, anche avendo cura di recuperare quelli già in opera, quali balconcini, mensole di pietra, in mattoni o in ferro lavorato a mano o con tecniche tradizionali, ringhiere, balaustre o parapetti, infissi in legno, abbaini, torrette, altane, comignoli, frontespizi, cornici, cornicioni, stipiti di porte e finestre, i ganci utilizzati per legare il bestiame. Per gli elementi andati distrutti o dispersi per via della demolizione, si provvede con elementi di nuova realizzazione ma di identici materiali, tipologia e morfologia a quelli originari.
- j. Canali di gronda e pluviali devono essere realizzati in rame o, in alternativa in lamiera zincata verniciata con colori riconducibili alla gamma dei bruni. Nel caso di canali di gronda incassati dentro cornici aggettanti dal coronamento, sono ammessi anche materiali quali lamiera di acciaio zincata non verniciata, fogli di piombo o membrane bituminose sagomate in modo da adattarsi alle eventuali discontinuità delle strutture. Il posizionamento dei discendenti va studiato in relazione al valore storico-artistico del fabbricato. Essi devono, altresì essere messi in opera seguendo una linea verticale all'estremità della facciata. In presenza di eventuali aggetti di cornici orizzontali e marcapiani, i pluviali devono rispettare l'integrità degli stessi e vanno modellati con sviluppo curvilineo, facendo attenzione a conservare l'assialità. La parte terminale del discendente deve essere costituita, per un'altezza minima di 2m, da tubazione in ghisa, al fine di assicurare una sufficiente resistenza agli urti. Allo scopo di allontanare il flusso dell'acqua dalla costruzione, il piede della pluviale viene munito di apposito gomito.
- k. L'inserimento di **pannelli fotovoltaici**, previsto integrato nella falda di copertura, andrà in ogni caso valutato in fase progettuale in relazione all'impatto sulle visuali panoramiche da preservare. Laddove possibile, è raccomandato un ripristino delle coperture con tecniche e materiali propri della tradizione locale. La manutenzione, il restauro e il ripristino delle coperture dovrà essere eseguito nel rispetto delle caratteristiche costruttive ed estetiche tradizionali, prendendo in considerazione anche la conservazione degli elementi accessori o decorativi (comignoli, gronde, ecc.), fatti salvi gli adeguamenti necessari per coibentazione e/o necessità strutturali, ivi compresi miglioramenti sismici, da valutare di volta in volta in base alle caratteristiche storico-architettoniche dell'edificio;

- I. I numeri civici tradizionali devono essere conservati. Nel caso di utilizzo di nuovi numeri civici, questi ultimi devono essere realizzati secondo la tradizione e i materiali locali, e devono essere uniformati in tutto il centro storico. Sono vietate le piastrine in materiale plastico.
- m. per gli interventi su strade e spazi urbani, in particolare sul sistema delle piazze e degli spazi aperti / spazi per la sosta del centro storico del Capoluogo e delle frazioni: si dovranno limitare allo stretto necessario le sistemazioni delle strade con asfalto, privilegiando il ricorso a pavimentazioni di tipo tradizionale locale (pietra, ecc.), e dovrà essere curato il dettaglio dell'attacco strada/muri del fabbricato, con fasce in pietra o acciottolato e canaline di raccolta delle acque; si dovrà inoltre tener conto del contesto esistente prediligendo l'uso dei materiali e piantumazioni tradizionali locali, nel rispetto del contesto paesaggistico di riferimento e degli esiti della verifica di intervisibilità.

2. Disposizioni specifiche per gli edifici di pregio 2

Tutti gli interventi di ricostruzione devono rispondere ad un criterio di compatibilità con i caratteri principali delle preesistenze, di rispetto dei caratteri tipologici, e di tutti gli elementi architettonici e decorativi originari. A tale scopo valgono i seguenti principi di indirizzo:

- a. Si raccomanda di prendere in considerazione l'intervento di demolizione e ricostruzione solo qualora non sia possibile in nessun modo prevedere il recupero dell'immobile attraverso un intervento di consolidamento e restauro.
- b. Conservazione o, nei casi in cui sia necessaria la demolizione, riproposizione dei principali elementi storici, architettonici e tipologici dell'edificio originario quali androni, cortili, scale esterne, scale condominiali interne, tipo e forma della copertura.
- c. Le modifiche rispetto allo stato ante operam degli spessori dei solai e della copertura che saranno necessarie ai fini dell'adeguamento sismico ed igienico sanitario, dovranno lasciare inalterata l'altezza complessiva (dettagli misurazione) dell'edificio rispetto a quella originaria, sfruttando le altezze interpiano per assorbire le differenze relative agli spessori dei solai.
- d. Mantenimento delle coperture a tetto, dell'andamento e della reciproca disposizione delle falde, rispetto alle linee di pendenza del territorio, della forma e tipologia della copertura nonché di raccordi, pendenze e quote d'imposta, evitando la creazione di terrazze a tasca in copertura e prediligendo l'utilizzo di elementi tipici delle coperture tradizionali quali palombelli in legno in facciata, discendenti e gronde in rame, manto di copertura in coppi, possibilmente di recupero, oppure di cromie simile ai coppi di recupero.

- e. Mantenimento dell'equilibrio di pieni e di vuoti in facciata, nonché degli allineamenti che dovranno rispettare le "proporzioni classiche" dell'edilizia tradizionale;
- f. Recupero, restauro e/o riproposizione di elementi costruttivi e formali di tipo tradizionale, anche avendo cura di recuperare quelli già in opera, quali balconcini, mensole di pietra, in mattoni o in ferro lavorato a mano o con tecniche tradizionali, ringhiere, balaustre o parapetti, infissi in legno, abbaini, torrette, al-tane, comignoli, frontespizi, cornici, cornicioni, stipiti di porte e finestre;
- g. l'eliminazione delle alterazioni improprie frutto di modifiche o aggiunte di origine recente, provvedendo quindi il ripristino della condizione originaria o dovuta comunque a trasformazioni di epoca storica, adeguatamente documentate. Sono in ogni caso rimosse le aggiunte che pregiudicano l'aspetto esteriore dell'edificio originario o l'integrità e la conservazione di singoli elementi di particolare pregio;
- h. Per le aree di pertinenza, le eventuali recinzioni, cancelli ecc. dovranno essere del tipo tradizionale nel rispetto della morfologia dei luoghi senza compromettere la intervisibilità esistente e con l'utilizzo di tecniche dell'ingegneria naturalistica evitando di inserire nel paesaggio elementi incongrui.
- i. Le mensole di sostegno dei balconi in aggetto vanno realizzate in pietra o elementi visivamente equivalenti.
- j. Le disposizioni di cui al presente articolo valgono anche per gli edifici rurali tradizionali prevalentemente integri.
- k. Per gli edifici non vincolati ex lege, a seconda che, per epoca di costruzione e caratteristiche architettoniche, tipologiche e costruttive siano o no rappresentativi delle tradizioni costruttive locali, la ricostruzione dovrà essere indirizzata alla salvaguardia dei caratteri costruttivi, tipologici e compositivi originari con recupero dei materiali originari e reinserimento e/o riproposizione di eventuali elementi di interesse storico-architettonico
 - Per gli edifici non vincolati ex lege, con grado di valore pregio 1, identificati "edifici ordinari", qualsiasi intervento dovrà produrre una migliore qualità architettonica e una maggiore compatibilità ed integrazione con il contesto storico-tradizionale e paesaggistico; dovranno essere escluse interferenze con prospettive, visuali e allineamenti consolidati;

Nelle more di un aggiornamento complessivo degli esiti di agibilità agli eventi successivi al sisma 2016 e di una mappatura puntuale delle categorie di intervento, si richiede di valutare caso per caso le eventuali demolizioni e ricostruzioni, assicurando che la demolizione non comprometta la sicurezza degli edifici contigui e collegati strutturalmente a quelli da demolire. Inoltre, la ricostruzione dovrà garantire il mantenimento dell'allineamento preesistente sulla via o piazza e del carattere irregolare proprio dell'edilizia tradizionale, escludendo ogni semplificazione planimetrica e formale non appartenente all'impianto originale.

Si riportano infine di seguito le seguenti indicazioni/prescrizioni operative:

Ambito di applicazione: beni culturali/archeologia

In riferimento agli aspetti di tutela archeologica si prescrive il rigoroso rispetto delle seguenti procedure di legge:

- per quanto attiene la ricostruzione privata si richiamano gli obblighi di legge previsti dell'art. 90 e ss. del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., per cui nel caso si verificassero scoperte archeologiche fortuite nel corso dei lavori è fatto obbligo di sospendere i lavori, avvertire entro 24 ore la Soprintendenza ABAP L'Aquila-Teramo territorialmente competente o il Sindaco o l'Autorità di Pubblica Sicurezza competente di zona e provvedere alla conservazione temporanea dei beni rinvenuti;

- per quanto attiene le opere di iniziativa pubblica (a solo titolo esemplificativo la sede municipale, l'ex ospedaletto e sede della Protezione Civile, edificio ATER, la realizzazione di reti e sottoservizi, la realizzazione della via di fuga in località Costinghella, il rifacimento di campi sportivi, impianti cimiteriali, ecc), si dovrà ottemperare a quanto previsto dal c.1 dell'art. 25 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii in merito alla verifica preventiva dell'interesse archeologico, tramite l'invio da parte delle stazioni appaltanti alla Soprintendenza territorialmente competente del documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico assieme alla documentazione progettuale preliminare. Il rispetto di tale previsione normativa consente alla competente Soprintendenza ABAP di valutare la possibilità di attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dall'art.25 del summenzionato decreto, per accertare la sussistenza dell'interesse archeologico nelle aree interferite dagli interventi, minimizzando il rischio di rinvenimenti archeologici in corso d'opera, con conseguenti possibili rallentamenti nella realizzazione delle opere stesse.

4.4 LA RICOSTRUZIONE PUBBLICA

Per quanto concerne il Programma delle opere pubbliche, il presente PSR prima di individuare le opere ritenute prioritarie, rilevanti ed urgenti, riporta nella seguente tabella una ricognizione degli interventi già oggetto di programmazione commissariale sisma 2016, per un totale di otto interventi:

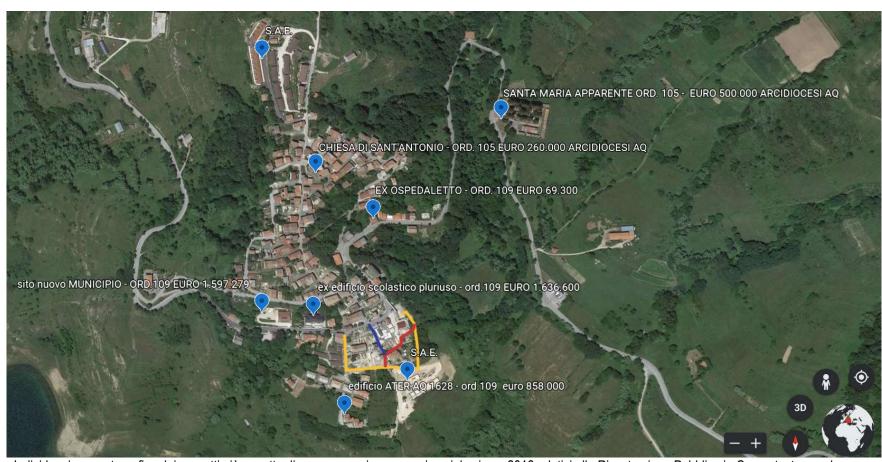
| OPERA | | | | FINANZIAMENTO |) | |
|-----------------|--|--|-------------------------|------------------------------|-----------------------------|---|
| | CUP | DESCRIZIONE | SOGGETTO ATTUATORE | Ordinanza 109 23/12/ 2020 | Ordinanza 104 29/06/2020 | Decreto n. 395/2020 Elenco Unico degli edifici di culto |
| 1 | B43ES18000250001 | Sede Municipale | Comune di Campotosto | € 1.597.279,00 | | |
| 2 | B48C20000520005 | Ex Ospedaletto e sede della Protezione Civile | Comune di Campotosto | €69.300,00 | | |
| 3 | B43G20002510005 Ex edificio scolastico pluriuso via Roma | | Comune di Campotosto | € 1.636.300,00 | | |
| 4 | B44H20003610001 | Lavori di ricomposizione del margine urbano a seguito della demolizione dell'edificio comunale 1° stralcio | Comune di Campotosto | | € 200.000,00 | |
| 5 | | Ex Scuola Pluriuso Ortolano | Comune di Campotosto | 205.562,50€ | | |
| 6 | | Edificio ATER M. 1628 | ATER L'Aquila | 858.000,00 € | | |
| 7 | | Chiesa di Sant'Antonio | Arcidiocesi dell'Aquila | | | 260.000,00 € Ord.38/2017 |
| 8 | | Chiesa di Santa Maria | Arcidiocesi dell'Aquila | | | 500.000,00 € Ord.105/2020 |
| TOTALI PARZIALI | | | | 4.366.441,50 € | € 200.000,00 | € 760.000,00 |
| | | | | TOTALE GENERA | LE 5.32 | 26.441,50 € |

STATO DELLE PROCEDURE (dic. 2021):

- 1 Lavori di ricomposizione del margine urbano a seguito della demolizione dell'edificio comunale (1° stralcio), lavori in corso;
- 2 Chiesa di Sant'Antonio, proposta progettuale in fase istruttoria;
- 3 Chiesa di Santa Maria Apparente, in attesa di affidamento incarico;
- 4 Sede municipale, in attesa di attestazione di congruità del progetto esecutivo;
- 5 Ex ospedaletto, attestata congruità della proposta progettuale;
- 6 Ex scuola pluriuso via Roma, incarico di progettazione da affidare;
- 7 Ex scuola pluriuso Ortolano, incarico di progettazione affidato;
- 8 Edificio ATER n. 1628, affidato incarico di progettazione.

L'Amministrazione comunale, oltre a individuare le opere ritenute prioritarie inserite nel presente PSR in paragrafo dedicato, intende programmare gli interventi di seguito in elenco:

- 9 Rifacimento campi sportivi località Campotosto capoluogo, frazione Poggio Cancelli e frazione Mascioni.
- 10 Campeggio località Capparella;
- 11 Impiantii cimiteriali (Mascioni, Campotosto, Poggio Cancelli, Ortolano)
- 12 SAE 2016 e MAP 2009 e relative vie di fuga; programmazione recupero a fini turistici delle stesse strutture e delle aree su cui insistono
- 13 La casa dei pescatori;
- 14 Museo storia dell'energia elettrica
- Riparazione e ricostruzione delle reti a scala comunale: rete idrica, rete fognaria, gas, energia elettrica, rete telefonica.



Individuazione cartografica dei progetti già oggetto di programmazione commissariale sisma 2016 relativi alla Ricostruzione Pubblica in Campotosto capoluogo

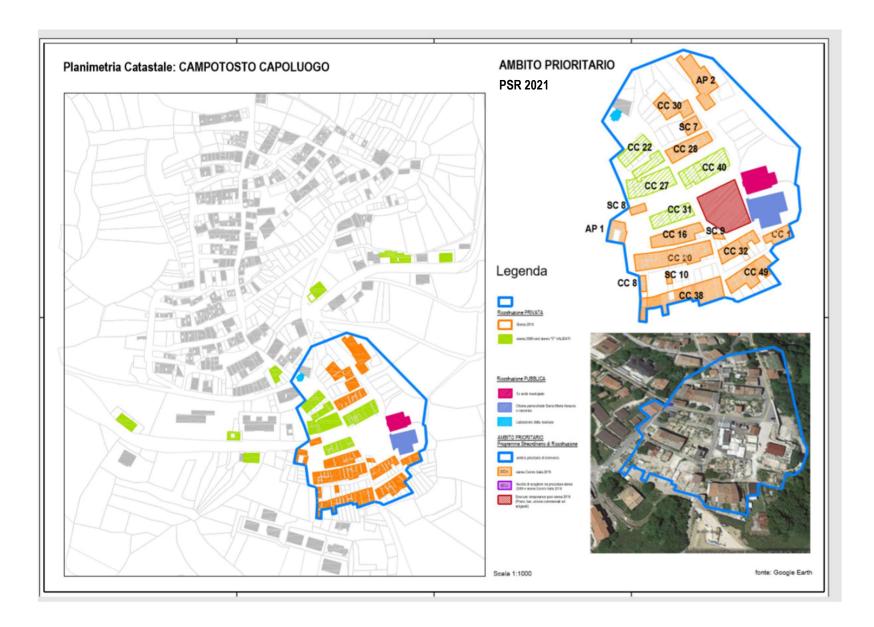
4.5 AMBITO PRIORITARIO DI RICOSTRUZIONE

Uno dei principi guida legati alla ricostruzione sisma 2016 è quello espresso nell'Ordinanza n.107/2020 "oltre la resilienza, il coraggio del cambiamento".

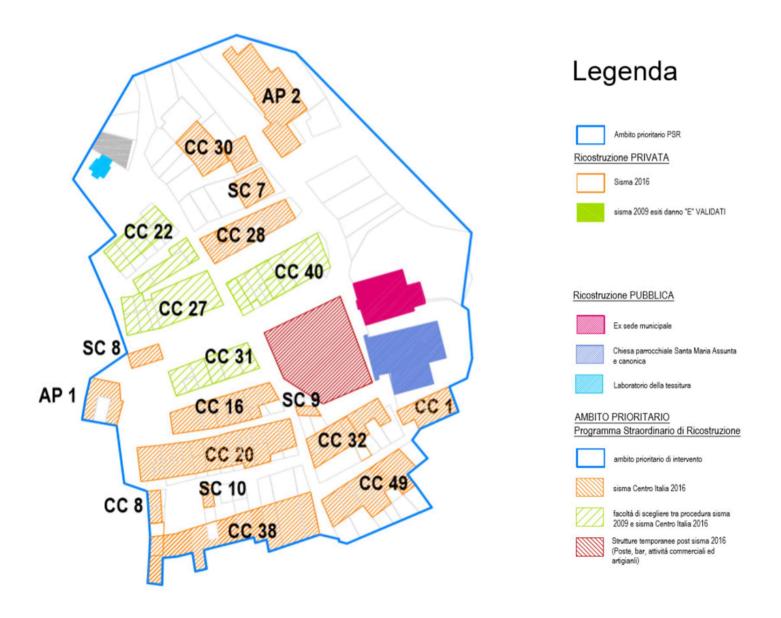
Sulla base dei principali elementi storici, culturali, ambientali ed economici del territorio e dello stato dei luoghi si è proceduto all'indicazione delle priorità della ricostruzione di edifici e spazi pubblici e di edifici privati per motivi di rilevanza strategica o identitaria per la comunità o di funzionalità del contesto cui appartengono.

L'ambito prioritario di ricostruzione del comune di Campotosto individua, all'interno della propria area, le opere pubbliche indicate nella tabella sottostante e oggetto dell'Ordinanza Speciale n.13 del 15/07/2021 – "Interventi in Comune di Campotosto", unitamente alla definizione degli aggregati privati come da schema e cartografia di seguito riportati.

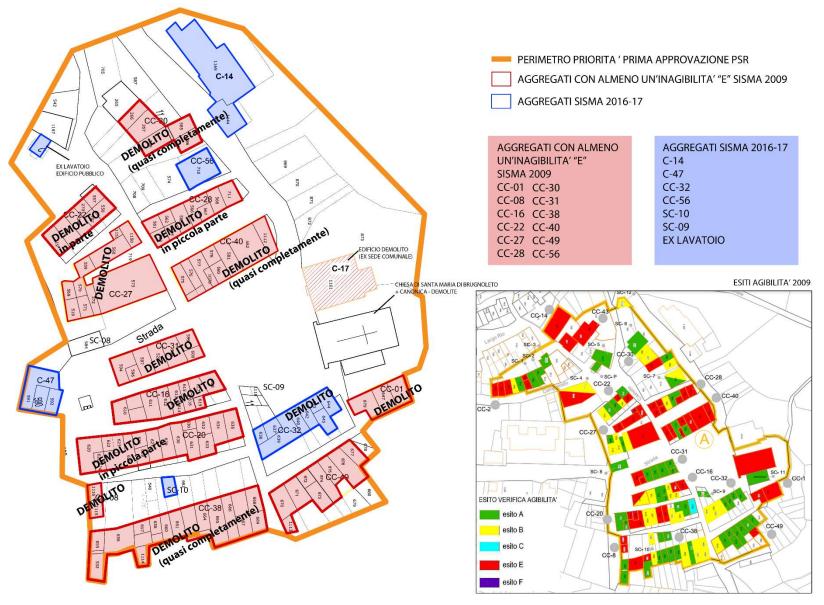
| | DESCRIZIONE INTERVANTO | SOGGETTO ATTUATORE | Tipologia di Intervento | Risorse contabilità speciale ex art.4, co.3, D.L. n. 189 del 2016 |
|---|--|-----------------------|----------------------------|---|
| 1 | Sottoservizi ambito prioritario | USR | Sostituzione totale | € 3.500.000,00 |
| 2 | Lavori di ricomposizione del margine urbano 2° stralcio | Comune di Campotosto | Costruzione ex novo | € 200.000,00 |
| 3 | Strade e percorsi pavimentati | USR | Sostituzione totale | € 500.000,00 |
| 4 | Chiesa S. Maria Assunta | USR | Costruzione ex novo | € 3.000.000,00 |
| 5 | Sistemazione area nuova sede municipio e casa della comunità (A.N.A.) | USR | Costruzione ex novo | € 600.000,00 |
| 6 | Realizzazione via di fuga in località Costinghella | USR | Costruzione ex novo | € 2.000.000,00 |



Art. 3/bis del DL 24 ottobre 2019 n. 123, come convertito con L 12 dicembre 2019 n. 156 - Ordinanza n. 107/2020



Art. 3/bis del DL 24 ottobre 2019 n. 123, come convertito con L 12 dicembre 2019 n. 156 - Ordinanza n. 107/2020



| AGGREGATI/EDIFICI SINGOLI AMBITO PRIORITARIO PSR 2021 | | TIPOLOGIA INTERVENTO | ITER ISTRUTTORIO |
|---|---|---|---|
| 1 | CC 1 | Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16 | EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016 |
| 2 | CC 8 | Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16 | EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016 |
| 3 | SC 8 | Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16 | EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016 |
| 4 | SC 9 | Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16 | EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016 |
| 5 | SC 10 | Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16 | EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016 |
| 6 | 6 CC 16 Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16 | | EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016 |
| 7 | CC 20 Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16 | | EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016 |
| 8 | 8 CC 31 Intervento unitario ai sensi dell'OPCM 3790/2009 | | SISMA ABRUZZO 2009 FACOLTA' DI SCELTA EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016 |
| 9 | CC 32 | Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16 | EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016 |
| 10 | CC 38 | Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16 | EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016 |
| 11 | CC 49 | Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16 | EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016 |
| 12 | AP 1 Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16 | | EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016 |

| 13 | CC 27 | Intervento unitario ai sensi dell'OPCM 3790/2009 | SISMA ABRUZZO 2009 FACOLTA' DI SCELTA EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016 |
|----|-------|---|--|
| 14 | CC 40 | Intervento unitario ai sensi dell'OPCM 3790/2009 | SISMA ABRUZZO 2009 FACOLTA' DI SCELTA EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016 |
| 15 | CC 22 | Intervento unitario ai sensi dell'OPCM 3790/2009 | SISMA ABRUZZO 2009 FACOLTA' DI SCELTA EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016 |
| 16 | CC 28 | Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16 | EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016 |
| 17 | SC 7 | Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16 | EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016 |
| 18 | CC 30 | Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16 | EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016 |
| 19 | AP 2 | Intervento unitario ai sensi dell'Ordinanza n. 19 art. 16 | EVENTI SISMICI CENTRO ITALIA 2016 |

In merito al tema "eventuali delocalizzazioni, nuove destinazioni urbanistiche e costruzioni di recupero delle aree interessate dalle soluzioni abitative o altri insediamenti per l'emergenza" si puntualizza che con tale definizione, si vogliono meramente individuare quelle attività di natura prettamente commerciale (bar, farmacia e altre due) che attualmente sono state allocate con strutture provvisorie e rimovibili nella piazza del paese di fronte a quella che era la Chiesa di S. Maria Assunta prima che il sisma la facesse crollare. Pertanto, l'inserimento di questo inciso all'interno del PSR non ha alcuna intenzione di andare ad individuare aree sulle quali realizzare siti di produzione industriale, ma soltanto sottolineare la necessità che, per assicurare un minimo di normalità alla vita quotidiana di Campotosto, le cinque Unità Mobili poste in piazza durante questo periodo trovino una allocazione nella vie circostanti, proprio per non privare il centro cittadino di questi piccoli negozi durante i lavori di ricostruzione della Chiesa e della Piazza.

A tale riguardo si allega una planimetria nell'ambito del PSR presentato, che specifica di quali attività di tratta e dove si potrebbe ipotizzare di spostarle duranti i lavori di ricostruzione in attesa che tutto possano tornare guanto prima alla normalità negli appositi edifici ristrutturati.

ATTIVITA' COMMERCIALI E SERVIZI DI PROSSIMITÀ NEI PRESSI DELLA PIAZZA

Prima dei due principali eventi sismici che hanno colpito il Comune di Campotosto nel 2009 e 2016-2017, nei pressi della piazza erano dislocate diverse attività commerciali e servizi di prossimità che, seppur a fatica, contribuivano all'economia del paese e al mantenimento di una dimensione sociale. Come mostrato in figura 1 tali attività erano:

n.1 Ristorante

n.1 Pizzeria

∥n.1 Bar

n.2 Alimentari

In.2 Empori

n.1 Macelleria

n. 1 Farmacia

In. 1 Ufficio Postale

□ n.1 Banca

🛮 n.1 Attività artigianale di Tessitura

1 n.1 Attività di Produzione Prodotti Locali (Mortadella di Campotosto)

LOCALIZZAZIONE ATTIVITÀ' ANTECEDENTE AGLI EVENTI SISMICI

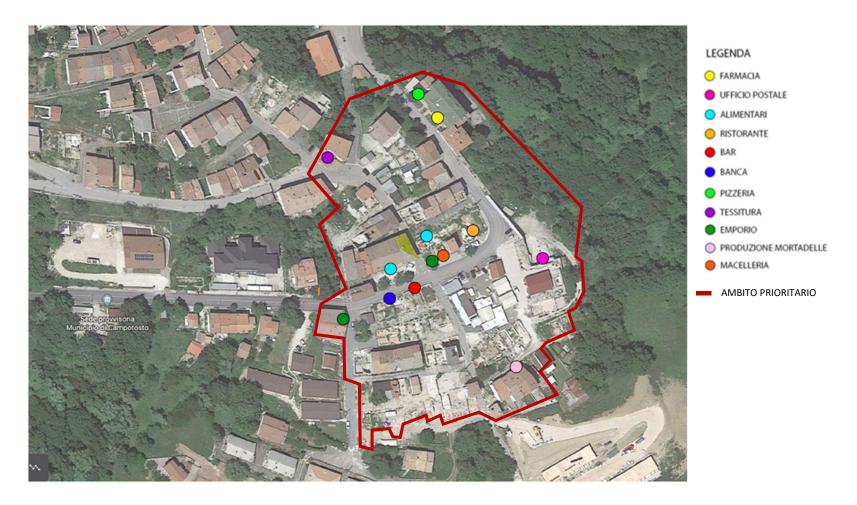


FIG: 1

Gli aggregati che ospitavano le attività commerciali e i servizi di prossimità sono:

CC-40: Ristorante, Alimentari, Emporio, Macelleria

CC-27: Alimentari

CC-31: Bar e Banca

CC-49: Attività di Produzione Prodotti Locali

C-14: Farmacia e Pizzeria

C-47: Emporio

Gli Uffici Postali erano collocati nella stessa struttura del Municipio, edificio demolito che verrà ricostruito su un'altra area.

L'attività di Tessitura era in affitto presso un'immobile di proprietà del Comune denominato "Ex Lavatoio".

Attualmente la situazione risulta essere la seguente:

CC-40 e CC-31 (Sisma 2009) risultano essere demoliti (fatta eccezione per una particella del CC-40);

C-14 "Ex Hotel Paloma" risulta essere inagibile Sisma 2016-17;

CC-27 inagibile Sisma 2009, già ammesso a contributo (2UMI)

C-47 inagibile Sisma 2016-17, consorzio ancora non costituito;

CC-49 inagibile Sisma 2016-17, consorzio ancora non costituito;

L'edificio che ospitava il Municipio è stato demolito, gli Uffici Postali verranno quindi ricollocati all'interno della nuova sede del Municipio che sorgerà in un'altra area (progetto esecutivo in fase di approvazione);

L'ex Lavatoio pubblico che ospitava la Tessitura risulta essere inagibile Sisma 2016-17.

La piazza oggi risulta dunque avere un aspetto, una conformazione completamente diversa da quella originaria, non ci sono più gli edifici che la delimitavano e definivano e accoglie le delocalizzazioni delle attività produttive ancora in vita, mostrando quindi ancora oggi tutta la sofferenza di un paese colpito duramente e doppiamente dagli eventi sismici (2009 e 2016-17) che non è purtroppo ancora riuscito a ripartire. Data la situazione, la piazza, cuore del paese e punto importante di aggregazione, non presenta arredo urbano. Una situazione, questa, che ha portato sempre più a un dissolvimento del tessuto sociale, che, seppur in parte ancora presente, rischia di svanire ancor di più nel corso degli anni portando il paese a un fermo anche dell'economia e del turismo.

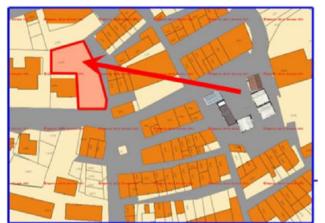
Le attività attualmente delocalizzate nella piazza sono:

- Ufficio Postale;
- Farmacia;
- n.2 Alimentari;
- Bar;
- in piazza è anche collocato provvisoriamente l'Ufficio Sisma.

In un'area poco più a ovest della piazza è situata la sede provvisoria dell'attività artigianale di Tessitura.







È intenzione del Comune di Campotosto di avvalersi di una programmazione della ricostruzione attraverso un cronoprogramma che tenga conto di una serie di priorità. Tra queste, vista la presenza delle sedi originarie delle attività precedentemente elencate all'interno della perimetrazione dell'ambito prioritario, quella di consentire lo spostamento delle stesse dall'attuale provvisoria sistemazione nella piazza principale, direttamente alle sedi originarie.

In ogni caso è stata individuata una zona sempre poco distante dalla piazza come eventuale area di delocalizzazione di quelle attività che risultassero non ancora trasferibili durante i lavori di ricostruzione.



POSSIBILE AREA DI DELOCALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ'

Infine, un approfondimento particolare merita anche l'inserimento nell'ambito del PSR della realizzazione della via di fuga in località "Costinghella", per via delle ipotetiche osservazioni che potrebbe muovere l'Ente Parco.

Effettivamente, già dall'analisi cartografica, ma ancor più a seguito di sopralluogo sul posto, appare evidente che l'intento dell'Amministrazione Comunale di creare una via di collegamento alternativa tra la parte più alta del paese, dove sono stati posti anche i Moduli Abitativi Provvisori che ospitano le uniche persone che attualmente vivono a Campotosto (area evidenziata in giallo nella FIG.1), e la parte sottostante che si ricollega alla strada 577, è tutt'altro che peregrina e si fonda sulla inconfutabile osservazione che, quando prenderanno il via tutti i cantieri della ricostruzione privata che gravitano su quell'area, potrebbe non residuare spazio sufficiente per il transito delle autovetture degli attuali residente nei MAP, i quali sarebbero fortemente penalizzati.

In particolare un'attenta osservazione della prima immagine inserita nell'ambito del progetto di fattibilità approvato dal Comune fa subito emergere la presenza di un aggregato(evidenziato in azzurro nella FIG.1), censito al foglio 26 particelle nn 148 e 149, che insiste su tre lati dell'area e abbraccia due strade, il quale, quando sarà oggetto di demolizione e ricostruzione, sicuramente comporterà che le impalcature andranno ad occupare l'intero suolo pubblico residuo e, quindi, non sarà possibile alcun tipo di circolazione di autoveicoli per raggiungere l'area dove sono stati allocati i MAP.

È evidente che la situazione che si prospetta è molto critica e rischia di compromettere seriamente le condizioni di vita dei residenti.

Per questo motivo, laddove non fosse possibile realizzare la strada che si ricollega alla SS 577, si dovrebbe prendere in seria considerazione la possibilità di delocalizzare l'aggregato di cui sopra in una località limitrofa, dove ricostruire una unità abitativa con le stesse volumetrie di quella che si andrà a demolire e ricostruire.

In questo modo, nell'area di sedime dell'attuale aggregato, si potrebbe ipotizzare di realizzare una piazza pubblica, che funga al tempo stesso da migliore via di collegamento per gli edifici della zona, tutto oggetto di ricostruzione, con carreggiata stradale più ampia e piazza con rotatoria per un migliore deflusso del traffico, e al tempo stesso di abbellimento architettonico e paesaggistico, uniformando l'aspetto esteriore che la piazza andrà ad assumere a tutto l'ambiente circostante.

Non essendo stati ancora avviati i lavori di demolizione e ricostruzione dell'aggregato in parola, anche l'operazione di delocalizzazione su altro sedime dovrebbe essere di più agevole soluzione.

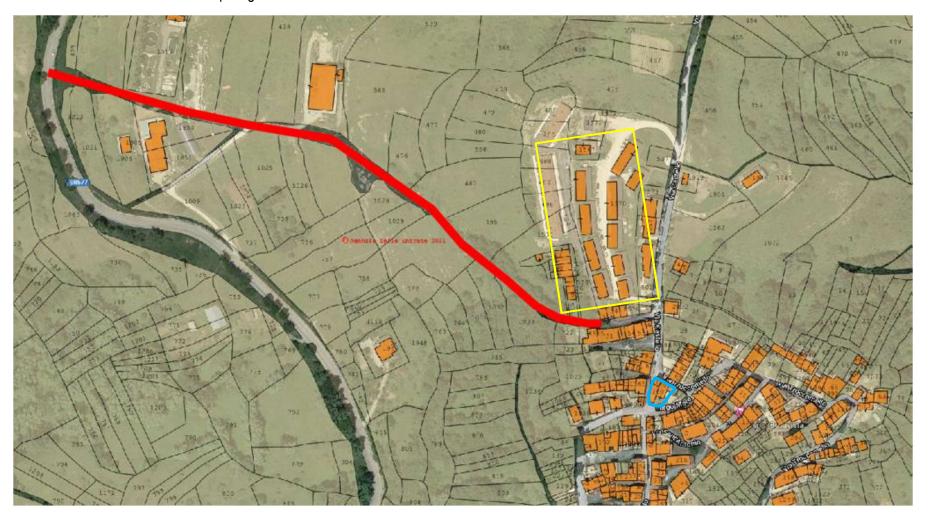


FIG.1-Inquadramento e tracciato stradale

I temi che saranno oggetto di approfondimento nell'aggiornamento del PSR sono:

4.6 LA RICOSTRUZIONE DELLE CONNESSIONI

L'aggiornamento del P.S.R. di Campotosto dovrà individuare progetti ed azioni finalizzate all'analisi del territorio a scala più vasta e di interesse intercomunale.

Si tratterà di sviluppare progetti speciali in collaborazione con il sistema universitario e della ricerca sulla tematica delle connessioni, ovvero uno studio che comprenda anche i comuni limitrofi circa l'ammodernamento e l'innovazione delle reti.

- 1 Realizzazione METANODOTTO con coinvolgimento comuni viciniori, Colle Arsiccio Ortolano con il coinvolgimento del comune di Crognaleto;
- 2 Partenariato con ENEL per progetti strategici a scala intercomunale.

4.7 LA RICOSTRUZIONE SOCIO ECONOMICA E I PROGETTI DI ATTRAZIONE

L'aggiornamento del P.S.R. di Campotosto dovrà individuare progetti e azioni finalizzate al rilancio socio-economico del territorio, da sviluppare contestualmente al processo di ricostruzione fisica per preservare, prima di tutto, la residenzialità nei territori, e poi per favorirne l'attrattività. Se ne riporta il dettaglio nello schema sottostante.

Si tratterà di sviluppare progetti speciali in collaborazione con il sistema universitario e della ricerca sulla tematica del sistema lacustre approfondendo, attraverso analisi socio economiche integrate da una fase di ascolto del territorio al fine di evidenziarne nello specifico bisogni, idee e progetti, le possibilità di accessibilità, conservazione ed innovazione.

L'approccio allo sviluppo desiderato connota le dimensioni che caratterizzeranno il Programma:

- la <u>Dimensione territoriale:</u> il Programma si propone di promuovere lo sviluppo dell'intero territorio, e pone attenzione specifica alle diverse componenti in guadro di unitarietà.
- La <u>Dimensione tematica</u>: il Programma si propone il duplice obiettivo di promuovere la competitività e lo sviluppo economico e sociale; obiettivo è fare del territorio di Campotosto una meta per le imprese che si vuole indurre ad insediarsi, per le famiglie, che devono trovare un contesto di servizi ed opportunità, una qualità della vita rispondente alle loro, e per i turisti, che devono poter fruire dell'indubbio patrimonio naturalistico, artistico e culturale di cui il territorio è dotato, e che, nell'ottica di una sempre maggiore presenza, necessitano di una capacità di accoglienza ben strutturata.
- <u>Dimensione temporale</u>: l'orizzonte di riferimento assunto per il Piano è il 2026, con un'attenzione, quindi, sia a promuovere dinamiche di breve periodo sia ad avviare processi con un respiro di medio termine.
- <u>Dimensione relazionale</u>: il Programma assume come condizione imprescindibile intensificare il tessuto delle interazioni. Attenzione specifica al quadro delle alleanze da costruire, interne al territorio ed esterne.

Il comune di Campotosto intende dotarsi anche dello strumento del concorso di progettazione, ai sensi degli artt.152 e s.m.i. del D-Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento ai vincitori della progettazione definitiva ed esecutiva nonché della direzione lavori delle opere e dei servizi pubblici comunali oggetto dei concorsi indetti per la ricostruzione pubblica.

Saranno adottate opportune forme di partecipazione della comunità anche attraverso l'udienza pubblica.



COMUNE DI CAMPOTOSTO - Pianificazione PSR

03.2021

RINASCITA **DEL PAESE**

TURISMO "REGOLATO"

Sapone, tessitura, Formaggio

Ciclo vita coregone, semina,

(eventuali Collaborazioni con

in montagna, nella fascia tra

lago e paese, percorsi flora,

percorsi fauna, osservazione

e SORGENTI INTORNO AL LAGO

GITE IN BARCA A VELA/SCUOLA VELA

e relativa creazione di apposita

studio del territorio: Flora.

PROGRAMMAZIONE

ATTIVITA'/EVENTI

LABORATRI DIDATTCI

fauna e tradizioni.

Scuole e Università.

produttive locali)

costellazioni

PISTA SCI DI FONDO

· PESCA SPORTIVA

segnaletica

regolate e nel rispetto

dell'ecosistema tramite

l'utilizzo eventuale di barche

elettriche (emissioni zero)

CANOTTAGGIO e WINDSURF

PASSEGGIATE A CAVALLO

ESCURSIONI

CANOA

coinvolgimento attività

RICOSTRUZIONE **PUBBLICA**

CREAZIONE

TESSUTO SOCIALE

RIPRESA

ECONOMICA

RICOSTRUZIONE PRIVATA

OPERE FINANZIATE

- SEDE MUNICIPALE EX OSPESALETTO
- EX SCUOLA PLURIUSO ORTOLANO
- EX SCUOLA PLURIUSO CAMPOTOSTO
- LAVORI DI RICOMPOSIZIONE DEL MARGINE URBANO A SEGUITO DELLA DEMOLIZIONE DELL'EDIFICIO COMUNALE

OPERE DA FINANZIARE

- RIPARAZIONE CIMITERI
- LAVATOI Richiesta integrazione al finanziamento da PdR
- REALIZZAZIONE VIE DI FUGA SAE e MAP (Trasanna, Costin-
- (riqualificazione ippovia del parco) ghella) REALIZZAZIONE DEPURATORI RIQUALIFICAZIONE AREE PIC-NIC
 - Frazioni, ADEGUAMENTO DE-PURATORE Capoluogo, REALIZ-ZAZIONE RETE FOGNARIA località Fucino, ACQUEDOTTI E SORGENTI
 - RIQUALIFICAZIONE STRADE COMUNALI in disuso e eventuali MURI DI CONTENIMENTO

FIBRA OTTICA

 PROCUEDURE DI RICOSTRUZIONE ACCELERATA PER:

 AGGREGATI PRIVATI PROSPICIENTI LA PIAZZA E LIMITROFI

Gli aggregati che delimitano la piazza, cuore pulsante del paese, punto di aggregazione e di ritrovo per eccellenza, risultano ancora oggi non ricostruiti.

 STRUTTURE RICETTIVE/ RISTORAZIONE/ATTIVITA' PRO-DUTTIVE

REALIZZAZIONE ACCESSO AL LAGO, POSSIBILITA' DI BALNEAZIONE "REGOLATA"

Attualmente non è presente un percorso praticabile che colleghi il paese al lago, l'idea è quella di recuperare l'antico sentiero che partiva dalla località Trasanna e che arrivava alle vecchie torbiere, ora ricoperte dal lago. Prima della creazione del bancino artificiale, che si ricorda essere il secondo per estensione in Europa, gli abitanti del capoluogo scendevano ogni giorno col bestiame verso le proprie terre, oggi ricoperte dal lago. Ancora oggi, nei periodi di magra del lago, è possbile vedere la vecchia strada di norma sommersa dalle acque.

RECUPERO TRADIZIONI

STORICO-CULTURALI

RIQUALIFICAZIONE SPAZI

URBANI / VERDI

CREAZIONE NUOVI SPAZI

- RECUPERO ANTICHI SENTIERI e VECCHI MULINI
- REALIZZAZIONE PISTA CICLABILE e AREE DI SOSTA DEDICATE comprensive di apposita segnaletica. L'ottica è quella di realizzare interventi anche futuri sempre più improntiati all'ecosostenibilità e al risoetto della natura.
- RIQUALIFICAZIONE SPAZI ABBANDONATI, scorci panoramici e piazzette che si aprono tra gli aggregati edilizi, riqualificazione quindi dell'arredo urbano e del verde, adottando possibilmente tecnologie basate sull'ecosostenibilità e ponendo attenzione per quanto possibile all'abbattimento delle barriere architettoniche. Recupero muretti in pietra locale che acompagnano tutto il paese; ricognizione della toponomastica del capologo e delle frazioni.
- MUSEO CENTRALE IDROELETTRICA
- TOPONOMASTICA AREE INTORNO AL LAGO con apposita segnaletica
- REALIZZAZIONE AREA PIC-NIC LOCALITA' TRASANNA
- INTERVENTI DI RIPARAZIONE CAMPEGGIO CAPPARELLA
- RIQUALIFICAZIONE CASA DEI PESCATORI
- REALIZZAZIONE PIAZZA ANTISTANTE NUOVO COMUNE + RIQUALIFICAZIONE AREA PERTINENZA
- RIPRISTINO AREA GIOCHI BAMBINI CAPOLUOGO E FRAZIONI
- EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CON SOSTITUZIONE DELLE LAMPADE INSTALLATE IN CENTRO STORICO

EDIFICI DI CULTO

FINANZIATI

- CHIESA di S.ANTONIO | Ord. 105
- CHIESA di S.MARIA CIPE77/2015
- CHIESA di S.MARIA CIPE112/2017 LAURETANA
- DA FINANZIARE
- CHIESA di S.LEO (Borgata Isaia)
- · CHIESA di S. MARIA ASSUNTA (o Santa Maria di Brugnoleto antistante la piazza - Campotosto capoluogo)

 IMPLEMENTAZIONE SITO WEB COMUNE Segnalare: Attività, eventi.

strutture ricettive, ristoranti, attività produttive locali, aree pic nic autorizzate

5 LA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA

Il processo di valutazione prospettato per il PSR del comune di Campotosto si sviluppa attraverso un'analisi qualitativa degli effetti probabili che le azioni previste nello strumento possono avere in relazione sia alle tematiche ambientali, sia alle attività antropiche. In questa fase preliminare si è proceduto a una prima valutazione dei possibili effetti che la prima proposta di azioni, presumibilmente oggetto di successive revisioni in fase di prosecuzione di elaborazione dello strumento, possono avere sulle tematiche.

Nel processo valutativo si terrà conto non solo degli effetti diretti, ma anche di quelli indiretti, permanenti, temporanei, a breve, a lungo e a medio termine.

Attraverso l'approfondimento analitico di ogni singola azione del Programma, declinato secondo diversi punti di riferimento, si giunge ad una sintesi finale, per la quale è previsto l'utilizzo di matrici che presentano in corrispondenza delle righe le misure proposte dal Programma, mentre in corrispondenza delle colonne la valutazione dell'effetto che le singole misure possono avere in relazione alle tematiche ambientali ed antropiche su cui il Programma va maggiormente ad incidere.

LA VERIFICA DI COERENZA

Uno degli aspetti necessari per una redazione completa della valutazione del Programma è la Verifica di Coerenza. In questa fase di analisi si mettono in evidenze le incoerenze, se ce ne sono, che il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto può avere con i livelli di pianificazione sovraordinata.

QRR: Gli obiettivi generali del Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto e le relative linee di azione ed interventi di ricostruzione e riqualificazione - valorizzazione del centro storico si pongono in coerenza con il QRR;

PRP: Gli obiettivi generali del Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di e le relative linee di azione e interventi di ricostruzione e riqualificazione - valorizzazione del centro storico non si pongono in contrasto con gli obiettivi di tutela e conservazione del PRP stesso;

Il Piano del Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga: Gli obiettivi generali del Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto e le relative linee di azione ed interventi di ricostruzione e riqualificazione -valorizzazione del centro storico sono comunque coerenti con gli obiettivi di tutela del Piano del Parco. Il perimetro del Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto cade all'interno del Perimetro del Parco (Trasformazione Mirata) e ne recepisce gli obblighi di tutela non ponendosi in contrasto con lo stesso.

Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini: Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto non ricade in aree ricomprese in tale Piano;

Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni: Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto non ricade in aree ricomprese nel PSDA.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale: Gli obiettivi generali del Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto e le relative linee di azione interventi di ricostruzione e riqualificazione - valorizzazione del centro storico, operando attraverso il coordinamento e l'integrazione delle iniziative in una visione che persegue i seguenti principi di area vasta e di intercomunalità, risultano coerenti con gli obiettivi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacita rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione (art.4 Dlgs 152/06).

Nello specifico viene legiferato che la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile (art.4 Dlgs 152/06).

Di seguito si riportano i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art. 12, Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152- Allegato I.

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Si procede alla verifica del campo di applicazione della valutazione allo strumento Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto andandone a verificare il livello pianificatorio e di riferimento normativo che lo stesso stabilisce per le attività che ad esso sono connesse. Si verificano le relazioni che lo stesso Programma ha con gli ambiti di sensibilità per quello che riquarda il patrimonio naturale ed il patrimonio storico culturale.

| N. | DECRETO AMBIENTALE 152/2006 e s.m.i. | RISPOSTA |
|----|---|----------|
| 1 | [art. 7, comma 2, lettera a & art. 7, comma 4] Il piano o programma presenta entrambi i seguenti requisiti: a. Concerne i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli; b. Contiene la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente e determina l'uso di porzioni significative di territorio e non esclusivamente di piccole aree a livello locale | NO |
| 2 | [art. 7, comma 2, lettera b & art. 7, comma 4] Il piano o programma concerne i siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica e determina l'uso di porzioni significative di territorio e non esclusivamente di piccole aree a livello locale. | SI |
| 3 | [art. 7, comma 2, lettera a & art. 7, comma 4] Il piano o programma presenta entrambi i seguenti requisiti: c. Concerne i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli; d. Contiene la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti sono sottoposti a valutazione di impatto ambientale in base alla normativa vigente e determina esclusivamente l'uso di piccole aree a livello locale | NO |
| 4 | [art. 7, comma 2, lettera a & art. 7, comma 3] Il piano o programma, diverso da quelli di cui ai precedenti punti, contiene la definizione del quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione di opere ed interventi i cui progetti, pur non essendo sottoposti a valutazione di impatto ambientale, possono avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale | NO |
| 5 | [art. 7, comma 8] Il piano o programma: - È destinato esclusivamente a scopi di difesa - È un piano o programma finanziario o di bilancio - E un piano o programma relativo agli interventi di telefonia mobile soggetti alle disposizione di cui all'articolo 87 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 | NO |

Dalle risposte ottenute si deduce che il Programma Straordinario di Ricostruzione di Campotosto **non** interagisce in maniera sensibile con il patrimonio naturale e storico culturale.

In base a tali prescrizioni dell'ALLEGATO I del D.Lgs 152/2006 viene effettuata l'analisi dei presumibili impatti degli ambiti di cui è formato il PROGRAMMA STRAORDINARIO DI RICOSTRUZIONE di Campotosto

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO:

| Criteri ALLEGATO I D.Lgs 152/2006 | INDICAZIONI |
|---|---|
| In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse. | Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto, rilevato lo stato dei luoghi attuale e tenuto conto, ove possibile, di quello preesistente agli eventi sismici, va a definire in particolare i seguenti elementi: a. individuazione degli interventi; b. stima economica degli interventi previsti; c. cronoprogramma degli interventi con l'individuazione delle priorità. |
| In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati. | Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto) occupandosi della riqualificazione dell'abitato e dell'armonica ricostituzione del tessuto urbano abitativo e produttivo nelle aree colpite dal sisma, favorisce il coordinamento e l'integrazione delle iniziative in una visione che persegue i seguenti principi di area vasta e di intercomunalità, l'espressione delle funzioni, dei legami e delle relazioni che risulta opportuno stabilire, rafforzare, modificare. Per questo motivo non influenza gli altri piani e programmi ma recepisce e fa propri i loro indirizzi. Si veda l'analisi di coerenza effettuata nei precedenti paragrafi. |
| La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. | Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto promuove nei suoi sei ambiti individuati la tutela e la riqualificazione delle reti ambientali nonché l'ammodernamento delle reti infrastrutturali e dei servizi. Si ritiene pertanto pertinente alle tematiche ambientali. |
| Problemi ambientali pertinenti al piano o al Programma. | Non si evidenziano problemi ambientali legati all'attuazione del piano |
| La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque). | Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto salvaguarda le aree di valore ambientale e storico culturale |

2. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI

| Criteri ALLEGATO I D.Lgs 152/2006 | INDICAZIONI |
|--|--|
| Probabilità, durata, frequenza e reversibilità delle interferenze. Si fa riferimento all'attuazione del piano. | * |
| Carattere cumulativo degli impatti | NON PRESENTE |
| Natura transfrontaliera degli impatti | NON PRESENTE |
| Rischi per la salute umana o per l'ambiente | NON SIGNIFICATIVO |
| Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate) | Le eventuali interferenze hanno rilevanza esclusivamente A LIVELLO LOCALE ed hanno un'estensione limitata al territorio comunale |
| Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale. - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo de I suolo | SIGNIFICATIVO La significatività riscontrata è in merito alla presenza del comune di Campotosto nelle aree della ZPS "Parco Nazionale Gran Sasso – Monti della Laga. Si precisa che tutte le aree di intervento sono aree interne all'insediamento storico, le attività previste sono esclusivamente di ricostruzione quindi assimilabili ad attività edilizia ordinaria e il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto non va in varianza allo strumento attuativo vigente (Piano di Fabbricazione del comune di Campotosto) |
| Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale | NON PRESENTE |

3. <u>LE INTERFERENZE DEL PROGRAMMA - VALUTAZIONE</u>

L'aspetto da tenere presente riguarda la natura del PROGRAMMA che, oltre a quella conservativa, è migliorativa delle condizioni attuali all'interno del Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto. Sono stati individuati gli interventi di riqualificazione urbana circa la parte di edilizia privata e la parte di pubblica, in particolar modo il sistema infrastrutturale delle reti.

MATRICE DELLE INTERFERENZE

| Tematiche/Componenti Ambientali | INTERFERENZA POSITIVA | INTERFERENZA NEGATIVA | |
|---|---|---|--|
| Acqua | Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto propone interventi di riqualificazione del sistema delle reti e dei sottoservizi, andandoli a riqualificare e/o ricostruire. Il sistema delle acque, in questo modo, risulterà meno inquinato. | | |
| Beni culturali, architettonici, archeologici e del paesaggio | Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto prevede interventi atti a: - riqualificare e valorizzare il Centro Storico e le risorse storiche; - salvaguardare le risorse ambientali, naturalistiche e paesaggistiche: | | |
| Cambiamenti climatici | NON PRESENTI in quanto le attività non determinano interferenze significative | | |
| Energia | Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto recepisce la normativa prevista in materia di risparmio energetico, proponendo interventi di adeguamento energetico per gli immobili privati e pubblici. | | |
| Flora, Fauna e biodiversità | NON PRESENTI in quanto le attività sono localizzate all'interno dei nuclei insediativi storici | | |
| Inquinamento atmosferico | | All'interno del Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto non sono previste attività produttive che comportano emissioni inquinanti o acustiche, né sono presenti attività di questo tipo nel territorio comunale. Le uniche interferente riscontrate sono quelle dovute alla fase di ricostruzione legata all'ordinaria attività edilizia. | |

| Popolazione e salute | Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto prevede interventi atti al miglioramento della qualità della vita dei cittadini attraverso interventi quali: - il miglioramento delle condizioni abitative e della qualità urbana; - la dotazione di nuovi servizi e la ricollocazione di attività artigianali tradizionali. | | |
|---------------------------------|---|---|--|
| Rifiuti | | Si ricorda che le attività di smaltimento connesse alle attività edilizie della ricostruzione 2009 saranno svolte in ottemperanza alla OPCM 3923/2011 e Ordinanza 19/2017 per il sisma 2016. Si prevede che le macerie siano distinte in quelle di filiera pubbliche e quelle di filiera privata. Naturalmente l'attività della ricostruzione per intensità e volumi movimentati necessiterà nella fase di cantiere di strumenti operativi e di monitoraggio. | |
| Rumore | | Le interferenze fanno riferimento esclusivamente alla fase di cantiere dell'ordinaria attività edilizia. | |
| Suolo e sottosuolo e Rischio | NON PRESENTI in quanto le attività non determinano interferenze significative | | |

Si osserva che il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto non ha impatta per il contesto ambientale poiché l'obiettivo principale è, in primis, quello della riqualificazione e del recupero del patrimonio edilizio esistente.

Di seguito viene riportata una tabella che riassume le possibili e/o eventuali interferenze del Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto con le componenti e tematiche ambientali.

4. CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI

| INTERFERENZE | PROBABILITÀ' | DURATA | REVERSIBILITÀ' | MAGNITUDO DEGLI EFFETTI |
|--|--------------|------------|----------------|---|
| Azioni di Piano-Acqua | SI | CONTINUA | NO | Gli interventi di riqualificazione delle sistema delle reti e dei sottoservizi previsti dal Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto, renderanno il sistema delle acque meno inquinato. |
| Azioni di Piano-Beni culturali, architettonici, archeologici e del paesaggio | SI | CONTINUA | NO | Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto prevede interventi atti a: - riqualificare e valorizzare il Centro Storico e le risorse storiche; - salvaguardare le risorse ambientali, naturalistiche e paesaggistiche; |
| Azioni di Piano-Cambiamenti climatici | NULLA | NULLA | NULLA | NULLA |
| Azioni di Piano-Energia | SI | CONTINUA | NO | Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto recepisce la normativa previste in materia di risparmio energetico, proponendo interventi di adeguamento energetico. |
| Azioni di Piano-Flora, Fauna e biodiversità | NULLA | NULLA | NULLA | |
| Azioni di Piano-Inquinamento Atmosferico | SI | TEMPORANEA | SI | Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto produce azioni di inquinamento atmosferico esclusivamente nella fase di ricostruzione legata all'ordinaria attività edilizia |
| Azioni di Pano-Popolazione e salute | SI | CONTINUA | NO | Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto prevede interventi atti al miglioramento della qualità della vita dei cittadini |
| Azioni di Piano-Rifiuti | SI | TEMPORANEA | SI | Si ricorda che le attività di smaltimento connesse alle attività edilizie della ricostruzione 2009 saranno svolte in ottemperanza alla OPCM 3923/2011. Si prevede che le macerie siano distinte in quelle di filiera pubbliche e quelle di filiera privata. |
| Azioni di Piano-Rumore | SI | TEMPORANEA | SI | Il Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto fa riferimento esclusivamente alla fase di cantiere dell'ordinaria attività edilizia. |
| Azioni di Piano- Suolo e sottosuolo e Rischio | NULLA | NULLA | NULLA | NULLA |

5. INTERVENTI DI MITIGAZIONE PROPOSTI

Si suggeriscono i seguenti interventi di mitigazione delle emissioni durante la fase di cantiere:

IMPATTO ACUSTICO

Mitigazioni logistico/organizzative finalizzate ad:

- evitare la sovrapposizione di lavorazioni caratterizzate da emissioni significative;
- allontanare le sorgenti dai recettori più prossimi e sensibili;
- adottare tecniche di lavorazione meno impattanti e organizzare lavorazioni più impattanti in orari di minor disturbo della popolazione.

Mitigazioni tecnico/costruttive finalizzate ad:

- introdurre in cantiere macchine e attrezzature in buono stato di manutenzione e conformi alle vigenti normative;
- compartimentare o isolare acusticamente le sorgenti fisse di rumore e realizzare barriere fonoassorbenti in relazione alla posizione dei recettori maggiormente impattati.

IMPATTO SULLE ACQUE

Mitigazioni per la limitazione del consumo di acqua come:

- l'adozione di sistemi di riciclaggio delle acque;
- il ricircolo di acque nei processi produttivi;
- il recupero delle acque scaricate.

Mitigazioni relative ad ulteriori accorgimenti per:

- il trattamento delle acque di cantiere in fase di scarico;
- evitare inoltre ristagni o accumuli non impermeabilizzati onde evitare la percolazione nel suolo di acque potenzialmente inquinate.

IMPATTO SULL'ATMOSFERA

Mitigazioni di carattere logistico e tecnico quali:

- il contenimento della velocità di transito dei mezzi;
- la protezione dei cumuli di inerti dal vento mediante barriere fisiche;
- inibizione della produzione di polveri mediante preventiva umidificazione del terreno durante il cantiere.

IMPATTO SUL TRAFFICO E SULLA VIABILITÀ

Mitigazioni di natura logistica e organizzativa come:

- l'ubicazione della struttura di trattamento e riciclo più vicina al cantiere;
- la disponibilità stessa dei materiali riciclati presso detta struttura o strutture alternative;
- l'applicazione di sistemi di trasporto condiviso, in cui un unico mezzo possa soddisfare, con un unico viaggio, le contestuali esigenze di più cantieri.

Dalle verifiche effettuate nel presente studio il Programma in esame <u>non</u> determina presumibili impatti ambientali.

Ciò è motivato dalla natura stessa del PROGRAMMA che, viste le considerazioni relative alle matrici analizzate permettono di valutare come non significativo il possibile impatto ambientale determinato dal Programma stesso.

6 ITER E FASI PROCESSUALI

L'attività progettuale necessaria per giungere all'approvazione del Programma Straordinario di Ricostruzione del comune di Campotosto si è articolata in tre distinte fasi.

La **Fase preliminare**, nel corso della quale, in particolare, si è operata la verifica delle regolamentazioni vigenti nell'ambito di intervento. La fase è iniziata dall'inquadramento territoriale-urbanistico dell'ambito e dalla verifica di tutti i vincoli a scala sovra comunale.

La seguente **Fase propedeutica alla elaborazione del Programma** è servita ad analizzare, congiuntamente con l'Amministrazione, la Struttura Commissariale Sisma 2016 e l'Ufficio Speciale della Ricostruzione d'Abruzzo, i ragionamenti stimativi proposti e verificare, di conseguenza, l'effettiva sostenibilità del Programma.

La Fase di formazione del Programma è quella che ha portato all'elaborazione dei documenti definitivi, idonei per l'approvazione.

Nelle fasi che seguiranno l'approvazione del PSR di Campotosto avverranno diversi momenti di confronto tra i soggetti proprietari, i tecnici progettisti e i tecnici comunali in momenti pubblici di informazione e condivisione con la popolazione.

Particolare attenzione è stata data al coordinamento tra Amministrazione comunale, Ufficio Speciale per la Ricostruzione d'Abruzzo e Struttura Commissariale sisma 2016 che hanno fornito importanti contributi fin dalle prime fasi seguendo successivamente l'iter di elaborazione del Programma.

L'orizzonte temporale che l'Amministrazione di Campotosto ha stimato per il termine delle attività di ricostruzione privata e pubblica è di tre anni.

RICOSTRUZIONE PRIVATA

RICOSTRUZIONE PUBBLICA I trimestre 2024

Il cronoprogramma di attuazione della Ricostruzione della Ricostruzione socio economica comprendente i progetti di attrazione persegue i seguenti obiettivi di seguito calendarizzati:

MAPPATURA, RICOGNIZIONE, OBIETTIVI GENERALI II trimestre 2021

FASE DI ASCOLTO DEL TERRITORIO, ANALISI SWOT OBIETTIVI SPECIFICI II trimestre 2021

SEMINARIO, UDIENZA PUBBLICA II trimestre 2021

PROGETTAZIONE PARTECIPATA III trimestre 2021

STUDIO DI FATTIBILITA' o CONCORSO DI ARCHITETTURA III trimestre 2021

AZIONI DI COMUNICAZIONE E MARKETING IV trimestre 2021